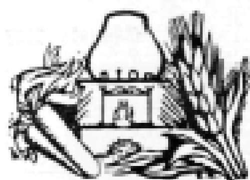


FRIULI NEL MONDO



Anno VII. - Num. 50
Gennaio 1958
Spedizione in abbon. postale - Gruppo III

ORGANO UFFICIALE DELL'ENTE "FRIULI NEL MONDO,,
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: UDINE - VIA MISSIONARI, 2 - TELEFONO 55.077

Abbon. annuo L. 600
Una copia » 50
Estero » 1.200
Aereo » 2.400

Sette anni

Con il numero odierno, « Friuli nel mondo » inizia il suo settimo anno di vita.

Molti o pochi che siano nell'esistenza d'un giornale, gli anni della nostra attività per gli emigrati friulani sono segnati da tappe che non sarà inutile ricordare brevemente, perchè consentono un primo sguardo al passato, un primo bilancio. Soltanto, anzichè lasciare la parola alle cifre — che pure hanno una loro innegabile e precisa eloquenza — noi vogliamo che il nostro sia oggi un rendiconto morale, un consuntivo dello spirito. E non pecchiamo nè di ottimismo nè di presunzione affermando che il bilancio è positivo, che i compiti i quali il giornale si è prefisso sono stati adempiuti.

Che « Friuli nel mondo » non sia mai venuto meno all'altissimo intento per il quale nacque, ci è data testimonianza, giorno per giorno, dalle numerose, numerosissime lettere che dai nostri emigrati ci pervengono da ogni Nazione del mondo; dalle visite sempre più frequenti di cui i nostri uffici sono meta da parte di coloro che, per pochi giorni o definitivamente, fanno ritorno in Friuli; dal numero sempre crescente degli abbonati che andiamo registrando. Nè ci manca il consenso di Enti, di autorità, di studiosi dei problemi migratorii.

Questi sono segni evidenti che l'ideale ponte di unione tra i friulani in patria e i friulani all'estero — ponte che il giornale lanciò oltre i monti e oltre gli oceani alla data della sua nascita — non solo non ha perduto nulla della sua compattezza iniziale, ma anzi è venuto rinsaldando le sue basi e le sue armature nel tempo. Di ciò va reso merito non tanto al nostro lavoro quanto alla collaborazione spontanea e preziosa dei nostri lettori, che ci hanno dato suggerimenti utilissimi, ci hanno fornito notizie e fotografie, ci hanno spedito testi e relazioni, ai quali abbiamo dato — nei limiti impostici dalle esigenze tecniche — la più cordiale ospitalità. Talchè si è verificato il fenomeno, forse unico nella stampa italiana, e comunque notevole certamente, che « Friuli nel mondo » non è più il giornale per i friulani all'estero, ma il mensile degli emigrati friulani: quale essi, di volta in volta, lo compilano.

E l'elogio più bello, il consenso più ambito ci è giunto ancora una volta da un emigrato il quale, scrivendoci, così si è espresso: « Debbo alle tue pagine se, dopo 45 anni d'assenza, mi hai messo in cuore il desiderio cocente di tornare a rivedere il Friuli ».

Va da sè che a proficuo risultato si affianchi severo impegno perchè non vadano perduti i frutti raccolti, perchè la messe futura sia ancora più abbondante. E il nostro impegno, a inizio del nostro settimo anno di vita, è quello di continuare a lavorare con i nostri corregionali all'estero in sempre più stretta concordia, in modo che il cuore dei friulani nel mondo e di quelli più fortunati rimasti nella loro terra sia un solo grande, unico, fraterno cuore.



Inverno in Friuli: Sauris sotto la neve. (Foto Pignat)

CELEBRATA LA GIORNATA NAZIONALE DELL'EMIGRANTE

Con commozione profonda gli italiani hanno celebrato, il 1° dicembre, la Giornata nazionale dell'Emigrante; ma vorremmo dire che la celebrazione ha assunto per il Friuli un significato più alto che per ogni altra regione d'Italia, la «piccola patria» essendo la terra che in maggior numero ha visto allontanarsi da sè i propri figli lungo tutte le strade del mondo.

Il 1° dicembre è stato gettato, fra l'Italia e le Nazioni dei cinque continenti, un ponte di solidarietà e di amore: coloro che sono rimasti in patria, i più fortunati, si sono sentiti particolarmente uniti, nella fraternità, nell'augurio e nella speranza, con i cari connazionali lontani.

Gli italiani d'ogni regione — dal Piemonte alla Sicilia — guardano con fierezza ai loro fratelli lontani, di qualsiasi contrada essi siano: i nostri emigrati hanno lasciato, in ogni angolo della terra, l'impronta indelebile del loro genio e della loro tenacia: essi sono i migliori messaggeri della nostra civiltà.

Ma quel giorno il pensiero di tutti gli italiani è corso anche ai missionari cattolici, ai sacerdoti, ai cappellani di bordo che svolgono il loro altissimo compito di assistenza spirituale in favore degli italiani all'estero. Anche a questi ministri di Dio la Patria deve la sua commossa gratitudine.

UNA CONVENZIONE TRA I PAESI DELLA C.E.C.A. PER LA SICUREZZA SOCIALE DEGLI EMIGRANTI

I sei ministri degli Esteri della Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio hanno firmato il 9 dicembre a Roma, a Villa Madama, la convenzione europea di sicurezza sociale per i lavoratori migranti. E' un accordo internazionale il quale estende praticamente a tutti i Paesi europei — quelli che non vi hanno ancora aderito possono farlo successivamente — tutti i sistemi di assicurazione e di previdenza a carattere sociale di cui essi godono in Patria: « l'unificazione — dice con ancora maggiore proprietà un testo ufficiale — delle regole applicabili ai lavoratori migranti, la quale costituisce di per sè un'importante tappa sul cammino dell'integrazione europea ».

Formalmente, quando si iniziarono i negoziati a sei per questo accordo, si trattava di dare attuazione semplicemente ad un articolo, il 69, del trattato della C.E.C.A. Ma, di passo in passo, una intesa così ampia ed attraente, per l'ideale europeistico, è stata estesa a tutti i lavoratori salariati, a qualunque ramo della produzione appartengano. Il vecchio emigrante non conobbe mai, all'estero, nè assistenza nè benefici di assicurazione, tanto meno assegni familiari, e le altre provvidenze di oggidì.

Con l'accordo firmato recentemente a Roma, invece, ed al quale, evidentemente, l'Italia è la maggiore interessata come Paese esportatore di mano d'opera, tutti i cosiddetti « rischi » del lavoratore e dei suoi familiari sono coperti: malattia, invalidità, vecchiaia, prestazioni ai superstiti e, in caso di infortunio, assegni familiari, disoccupazione, per un sufficiente periodo di tempo e comunque entro i limiti in cui il lavoratore gode gli stessi vantaggi in Patria. La nuova convenzione, con il suo carattere universale, si sostituisce naturalmente a tutte le convenzioni bilaterali già esistenti. Il fatto dell'emigrazione in Paesi a regime assistenziale totalmente diverso, non costituirà dunque più alcuna remora per il lavoratore italiano.

Ed ecco ora i punti essenziali della convenzione per le singole esigenze di sicurezza sociale:

Invalidità: nella maggioranza dei casi, le prestazioni per l'invalidità sono considerate come le prestazioni di vecchiaia, ossia suddivise fra le istituzioni dei successivi Paesi di occupazione, in proporzione alla durata di affiliazione;

Vecchiaia: la convenzione consentirà ai lavoratori che siano stati affiliati in più di due Paesi della Comunità di beneficiare di una pensione di vecchiaia che sarà in funzione di tutti questi periodi di affiliazione;

Infortuni sul lavoro e malattie professionali: le disposizioni della convenzione mirano a consentire al lavoratore di beneficiare delle prestazioni in natura e in denaro qualora esso lasci il Paese dove è divenuto invalido;

Disoccupazione: totalizzando i periodi di assicurazione o di occupazione indipendentemente dal Paese dove questi siano stati compiuti, la convenzione renderà possibile beneficiare delle prestazioni di disoccupazione, anche in caso questa sia sopravvenuta poco tempo dopo l'arrivo del lavoratore in un nuovo Paese. D'altra parte la convenzione consentirà al disoccupato straniero di ritornare nel Paese di origine e di continuare a beneficiare delle prestazioni di disoccupazione durante un certo periodo dopo la partenza dal Paese dove egli è rimasto privo di occupazione;

Assegni familiari: la famiglia di un lavoratore migrante rimasta nel Paese di origine riceverà gli assegni familiari per i figli nella misura prevista dal Paese di occupazione, ma a concorrenza della misura prevista nel Paese di origine quando nel nuovo Paese essa sia inferiore.

A Villa Madama il convegno per la firma della convenzione ha avuto la partecipazione di tutti i ministri interessati, tra cui quelli che al perfezionamento dell'accordo avevano dato il maggior contributo personale: l'on. Gui, il tedesco Blank, il belga Troclet, il francese Bacon, il lussemburghese Biever, l'olandese Von Rhijn, l'on. Finet dell'Alta Autorità della C.E.C.A. ed un alto funzionario dell'Ufficio Internazionale del Lavoro di Ginevra, dott. Zelenka.

Il discorso del ministro Gui ha echeggiato l'importanza dell'obiettivo raggiunto facendo notare, tra l'altro, il particolare interesse che lo strumento internazionale assume per l'Italia. Ha detto il ministro: « Al di sopra dell'interesse nazionale, l'Italia collega il valore e l'importanza di questo documento ai superiori fini dell'integrazione europea cui è per tanta parte legato l'avvenire del mondo occidentale. Nell'impegnativo cammino che stiamo percorrendo, la odierna convenzione fornisce una chiara prova di maturità della coscienza europeistica ».

Al discorso di Gui hanno fatto seguito quelli di tutti gli altri ministri ed autorità presenti; infine sono stati firmati i due originali della convenzione che rimarrà depositata presso la C.E.C.A. in attesa delle ratifiche.

È MORTO BENIAMINO GIGLI MESSAGGERO D'ITALIANITÀ

Il 30 novembre si è spento a Roma, nella villa nella quale da alcuni anni si era ritirato circondato dall'affetto dei familiari, il tenore recanatese che in tutto il mondo recò, con la sua voce, la voce della civiltà musicale d'Italia: Beniamino Gigli. Grande, indubbiamente, è stata la sua arte di interprete lirico se, senza la minima esitazione, si è affacciato per lui il nome di Enrico Caruso, al quale è stato affiancato; ma non meno cara, la sua arte, all'anima delle categorie più umili del popolo perchè Gigli, con le eccezionali doti della sua voce, espresse del popolo i sentimenti e le passioni. Gli emigrati friulani si chinano reverenti e commossi sulla sua tomba, nel ricordo dell'incontenibile emozione e dell'intenso amore di patria che il suo purissimo canto recò nei loro cuori, infiammandoli di nostalgia e di fierezza per l'amata Italia lontana.

ESALTATA A CAVASSO NUOVO LA FIGURA DELL'EMIGRANTE

Domenica 1° dicembre, Cavasso Nuovo ha celebrato l'annuale « Giornata dell'emigrante » con una cerimonia alla quale hanno partecipato — oltre i mille emigranti del luogo rientrati da vari Stati europei, dall'Australia e dalle Americhe — le maggiori autorità della provincia; l'Ente « Friuli nel mondo » era rappresentato dall'avvocato Cesare Malattia. Grandi tricolori adornavano la piazza del paese, mentre l'erta che conduce alla chiesa parrocchiale presentava l'imponente schieramento delle venti policrome bandiere delle altrettante Nazioni in cui si trovano occupati gli emigrati del luogo.

Cavasso Nuovo ha voluto solennizzare la « Giornata dell'emigrante » con l'inaugurazione di tutta una serie di opere, affinchè i figli del paese residenti all'estero potessero trarre motivo di soddisfazione e di orgoglio dalle liete manifestazioni in programma: così è stato benedetto dall'Arcivescovo della Diocesi di Concordia, mons. De Zanche, l'altare (opera dello scultore udinese Max Piccini) donato alla chiesa dagli emigrati e dedicato al loro protettore, l'Arcangelo S. Raffaele, è stato tagliato il simbolico nastro del grande serbatoio idrico, che alimenterà tutto il paese, e benedetta la scuola di Orgnese.

Ma particolarmente toccanti i riti in onore dei figli di Cavasso Nuovo all'estero. All'inaugurazione dell'altare e della magnifica pala che lo adorna, il più vecchio emigrante del paese ha consegnato ad un giovane che si accingeva a varcare l'oceano la « lampada dell'emigrante » rivolgendogli queste parole: « Sono il più anziano di tutti gli emigrati che dopo una permanenza di vari decenni all'estero siamo ritornati al paesello. Abbiamo finito la nostra missione di lavoro per limiti di età, ma non abbiamo spenta la fiaccola della buona volontà, che è rimasta viva e palpitante. Simbolicamente vogliamo trasmetterla a voi giovani in procinto di emigrare perchè nel mondo che vi accoglierà sappiate sempre tenerla alta, spendente d'amore a Dio, al dovere, alla Patria, alla famiglia ».

Il giovanissimo emigrante ha, a sua volta, così risposto: « Con animo commosso ricevo dagli anziani la simbolica fiamma con la quale ho l'onore d'accendere la lampada che brillerà sul nostro altare. Prego l'onnipotenza di Dio che dia a me e a tutti gli emigrati di Cavasso, oggi in spirito tutti presenti, la grazia d'essere dovunque degni del nome di cristiani e d'italiani ».

Per tutta la giornata il paese è rimasto agghindato a festa; a sera, dal campanile della chiesa venivano trasmesse le canzoni della Patria.



Costruttori in Australia, a Red Hill presso Brisbane, due fratelli friulani: Aldo e Davide Mattiussi, nati a Rivolto. Essi, cui si affianca la signora Adelina, moglie di Aldo, hanno messo su una fabbrica di laterizi; la foto mostra i due bravi e intraprendenti fratelli al lavoro, fra i mattoni nati dalle loro mani e dalla loro volontà.

IBIS ET REDIBIS

Bassi Enrico (Argentina) ha fatto ritorno in Friuli dopo ben 36 anni per rivedere il suo paese, Ciconicco, e i suoi familiari. Ci ha recato i saluti, graditissimi, di Enore G. Bassi, come lui residente a Mar del Plata.

Bearzatto Gio. Antonio (Francia), esprimendo il suo plauso per l'attività dell'Ente, ricorda da Arba i compagni di lavoro.

Bello Cherubino (Eritrea) ha fatto ritorno alla natia Carpacco per motivi di salute; a nostro mezzo saluta tutti i suoi amici d'Africa.

Bomben Giuseppe (Tanganika) ci ha riferito del suo lavoro a Dar es Salaam e ci ha parlato della sua nostalgia per il Friuli e in particolare per la sua Maniago.

Cassi ing. Aldo (Milano) si è detto entusiasta del giornale che gli fa rivivere i suoi begli anni trascorsi nel Friuli natale.

Cossaro Enrico (Venezia) è stato ancora una volta fedele al suo appuntamento con l'Ente, che viene a visitare ogni anno. Dalle nostre colonne invia cordiali saluti al Vescovo di Fuerte Olimpo (Paraguay), suo parente.

Deganis Sergio (Canada), vicepresidente della « Famèe furlane » di Toronto, ci ha illustrato le ultime attività del fiorente sodalizio, ai componenti del quale invia dalla natia Udine il più caldo augurio.

Della Bianca Giacomino (Africa) tornando alla sua Cassacco ci ha dato notizie dei nostri corregionali nel continente nero.

D'Osvaldo prof. Enrico (Uruguay), facendo definitivo ritorno da Montevideo alla sua cara Gorizia, ci ha ragguagliato intorno alle condizioni dei nostri emigrati nel Sud America.

Indri Domenico (Svizzera) ci ha fatto visita con la sua gentile signora: entrambi ci hanno promesso di far attiva propaganda per il giornale e salutano da Tauriano tutti gli emigrati friulani nel mondo.

Marin Nicolò (Francia) ci ha fatto visita con la sua gentile signora e ci ha parlato del suo lavoro, dicendosi lieto d'aver fatto ritorno a Vito d'Asio da dove saluta tutti i suoi amici in Friuli e all'estero.

Micheloni Felice (Svizzera) è tornato alla natia Buttrio per ragioni familiari; facendoci visita ci ha parlato della vita dei nostri corregionali nella Confederazione elvetica.

Moras Jhon (Australia) ci ha parlato delle sue esperienze di lavoro nel nuovissimo continente e della profonda nostalgia con la quale ha sempre ricordato Tolmezzo cui ha fatto ritorno.

Moretti Valentino (Francia) ha pregato la sua gentile signora, che non ha mancato di esaudirlo, di farci visita: saluta da Maiano tutti indistintamente i nostri corregionali.

Paschini don Domenico, parroco di Sclaunicco, di ritorno dall'Argentina esprime a nostro mezzo la propria soddisfazione per le accoglienze laggiù ricevute e porge il suo fervido grazie a tutti i friulani di Paranà, Santa Fe', Cordoba, Colonia Caroya e Buenos Aires.

Pittoni dott. Giacomo (Roma) ci ha espresso la sua soddisfazione per il giornale e per le attività dell'Ente.

Tonet Juan-Bastian (Argentina) invia a nostro mezzo, da Corona di Mariano, i suoi auguri più fervidi a tutti i suoi amici in ogni continente.

Zuzzi Antonio (Austria) ci ha illustrato la sua fiorente attività commerciale e ci ha promesso la sua collaborazione; dalle nostre colonne saluta dalla sua Resia tutti i friulani nel mondo.

Scriveteci, mandateci notizie vostre e del vostro lavoro: le pubblicheremo. Il giornale viene letto da migliaia di friulani emigrati: molti di essi sono vostri parenti, amici, conoscenti, compaesani; essi saranno lieti di apprendere dove siete e cosa fate.

Radio "Friuli nel mondo"

Richiamiamo l'attenzione sul calendario delle radiotrasmissioni della rubrica « Friuli nel mondo », a cura dell'Ufficio Radiodiffusioni per l'estero della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a cui va la più viva riconoscenza dell'Ente e dei radioascoltatori in tutti i continenti. Il programma, della durata di circa 15', viene trasmesso da Radio Roma:

1) Ogni primo lunedì del mese (Americhe, zona Atlantica), alle ore 01.30, ora italiana, sulle onde corte di: metri 19.48 - 25.20 - 25.40 - 30.90 - 31.15;

2) Ogni primo martedì del mese (Australia), alle ore 07.50, sulle onde corte di m. 13.91 - 16.85 - 16.91 - 19.58 - 25.20;

3) Ogni primo martedì del mese (Africa e vicino Oriente), alle ore 17.05, sulle onde corte di m. 13.91 - 16.88 - 19.58 - 25.40 - 31.33. (L'onda di m. 31.33 è efficace anche in Europa e nel Bacino del Mediterraneo).

4) Ogni primo venerdì del mese (Americhe: Zona centrale e del Pacifico), alle ore 04.15, ora italiana, sulle onde corte di m. 25.50 - 25.41 - 30.90 - 31.15 - 31.33.

Il programma di « Friuli nel mondo » s'accompagna con la trasmissione in lingua italiana.

Saremo grati ai radioascoltatori di ricevere notizie circa le condizioni della ricezione, eventuali suggerimenti e desideri.

CANTI POPOLARI FRIULANI

Ancora una volta, nella nostra 51ª trasmissione, l'anima popolare del Friuli attraverso i canti che più compiutamente, pur nella loro brevità, la esprimono in tutte le sfumature dei sentimenti. E ancora una volta l'esecuzione è stata affidata al coro di S. Lorenzo di Sedegliano diretto dal valente maestro Leandro Plenizio, la dizione a Ottavio Valerio e il testo a Dino Menichini ed Ermete Pellizzari.

Stavolta, però, l'antologia ha toccato i temi più svariati: aprendosi con la villotta in onore del Castello di Udine ch'è un po' il simbolo della friulanità, ha ricordato la famosa quartina di « Vègnin jù i cjargnei di Cjargne » e l'altra, non meno nota e non meno cara ai cuori dei friulani, di « Su la plui alte cime », entrando così in un motivo immortale dell'anima del popolo: l'amore. E dall'ironia di « Joi ce buere » ecco il passaggio all'appassionato « Dàit un tic », e alla soave e gentile « Cheste viole palidute »: traduzione musicale di sentimenti che hanno l'ineffabile profumo della semplicità. Ma come dimenticare, nell'antologia, quel capolavoro melodico ch'è « Benedete l'antigae » e quel mirabile componimento poetico — entrato persino in una pagina de « Le noterelle di uno dei Mille » di G. C. Abba — ch'è « Une volte... »? La trasmissione si conclude con « Se sintis »: un canto lento e accorato, d'una dolcezza struggente.

Canti amari e inni festosi, arie lente e motivi scanditi come su un ritmo di marcia. Eppure, in queste nove villotte, sempre un tono dominante: l'intima bontà e serietà, l'alta e poetica spiritualità del popolo friulano.

Per facilitare l'invio dell'abbonamento 1957 potrete usare la busta intestata all'Ente « Friuli nel mondo ».

L'abbonamento costa due dollari, o una sterlina, o mille franchi francesi, o cento franchi belgi o dieci svizzeri.

Il Strolic furlàn pal '58

Quale supplemento di «Sot la nape», il bollettino mensile della Filologica Friulana, ha visto luce in questi giorni una delle più caratteristiche e tradizionali pubblicazioni di fine d'anno: *Il Strolic furlàn pal '58.*

Con una elegante copertina color rosso fiamma, ed egregiamente stampato per i tipi di Carlo Doretti, il «Strolic», ch'è un po' la strenna della Filologica a tutti i friulani, è giunto a ricordarci che sono ormai 39 anni ch'esso vede la luce, e che dunque non è lontano il mezzo secolo di sua vita. Ha atteso alla raccolta del materiale e alla compilazione del fascicolo uno dei giovani più preparati di «Risultive»: Aurelio Cantoni; ha disegnato la copertina un altro giovane poeta, Otmar Muzzolini, del quale sono anche i fregi ornamentali d'ogni fine capitolo; mentre tutta una serie di riproduzioni di stampe di Coderasa costituisce il vero e proprio materiale illustrativo del libretto.

Quest'anno — ed è forse la innovazione che il «Strolic» segna rispetto al passato — i testi che compongono il volumetto sono costituiti esclusivamente da prose e da poesie (friulane, naturalmente): i giovani e i giovanissimi accanto agli anziani, ad indicare la continuità e il rinnovarsi della lingua ladina del Friuli: così, Alan Brusini, Otmar Muzzolini, Dino Virgili e Aurelio Cantoni sono a fianco di Dolfo Zorzut e di Antonio Faleschini; così Pietro Someda de Marco e Pietro Menis e Maria Gioitti del Monaco dànno la mano alle ultime leve come Lucia Scoziero e Maria Lenisa. E, con essi, Giuseppe Violino e Guido Michelutti, Maria Forte e Pietro Masutti e Riedo Puppo. Chi scanzonato e chi pensoso, chi fiabesco e chi elegiaco, tutti hanno concorso a segnare i dodici mesi del «Strolic» d'un lembo del loro cuore.

D. M.

Ci hanno lasciati...

LUCIANO MAGRINI

E' con vivo dolore che annunciamo ai nostri lettori la notizia dell'immatura scomparsa di Luciano Magrini, uno degli uomini che più tenacemente si battè in difesa dei diritti e delle rivendicazioni degli emigrati italiani. Giornalista, sindacalista, collaboratore prezioso del « Quindicinale dell'emigrazione » dell'Umanitaria di Milano, Luciano Magrini fu un amico fedele di « Friuli nel mondo », del quale apprezzò l'attività segnalandola all'attenzione degli italiani.

L'Ente, profondamente colpito dalla scomparsa di un uomo che improntò tutta la propria vita ai più nobili ideali umani, ha partecipato all'Umanitaria, con un telegramma, l'espressione del suo più profondo cordoglio. « Friuli nel mondo », dalle sue colonne, rivolge alla memoria di Luciano Magrini un accorato e commosso saluto.

CARLO SERAFINI

Un grave lutto ha colpito il Friuli, il 4 dicembre 1957, con la morte del giornalista Carlo Serafini, redattore del «Messaggero Veneto», spentosi a soli 57 anni d'età, dopo una vita dedicata alla famiglia, al lavoro, alla «piccola patria» che amava d'un amore tenace e profondo.

Conosciutissimo in Friuli anche per la lunga ed appassionata attività teatrale svolta in qualità di attore e di regista (si deve anche a lui la nascita di quella che poi sarebbe diventata la Filodrammatica «Città di Udine» ch'egli diresse con competenza ed amore per anni), la morte di Carletto Serafini, figura tra le più simpatiche, cordiali e bonarie di Udine, ha suscitato il più profondo cordoglio in tutti gli strati della cittadinanza.

Alla famiglia dell'indimenticabile Carletto, condoglianze vivissime.

OMAGGIO A CHINO

Un omaggio a Chino Ermacora ci è pervenuto da La Paz (Uruguay) da parte di Narciso Croatto: una lunga poesia che ricorda gli incontri del nostro emigrato con lo scrittore, e che comincia con questi bei versi:

Lu ài chì, denant ai voi,
ancemò fresc te memorie,
cialt tal cûr,
come se i dis ains di lontananze
fossin un lamp, un sium...

Della diffusa poesia ci è gradito riportare i versi conclusivi:

Tu ses simpri vif e ogni volte
che il giornalut al rive a fin di mes,
'o siari i voi e 'o pensi fuart:
fin che « Friûl tal mont » al vivarà,
Chino, par nô tu no ses muart.

Notiziario per l'emigrante

LA TUTELA DELL'EMIGRAZIONE ITALIANA

Austria

Convenzione tra l'Italia e l'Austria sulle assicurazioni sociali del 30 dicembre 1950 *e protocolli aggiunti del 30 dicembre* 1950 *e del 29 maggio* 1952.

La convenzione realizza i tre principi fondamentali:

1. - Eguaglianza di trattamento fra nazionali e cittadini italiani per tutte le forme di previdenza e di sicurezza sociale;
2. - Diritto alle prestazioni anche in caso di residenza del titolare e dei familiari nel Paese d'origine;
3. - Riconoscimento dei periodi di assicurazione, di contribuzione e di lavoro compiuti nell'altro Paese ai fini della continuazione degli effetti assicurativi e della conservazione dei diritti acquisiti o in corso di acquisizione.

Previdenza sociale.

I cittadini italiani godono in Austria, nel campo delle assicurazioni sociali, dello stesso trattamento che la legislazione vigente prevede per i nazionali. Eccezione: nell'ambito della assicurazione contro la disoccupazione essi non sono ammessi a fruire dei cosidetti soccorsi d'emergenza. Per i lavoratori che siano assicurati successivamente o alternativamente in Italia ed in Austria è prevista la cumulabilità dei periodi di assicurazione effettuati nei due Stati agli effetti delle prestazioni spettanti agli interessati.

E' da tener presente che alcune categorie di lavoratori italiani (per esempio: il personale delle ferrovie e delle linee aeree italiane, i dipendenti di un'azienda italiana inviati in Austria per non oltre sei mesi) restano assicurati esclusivamente secondo la legislazione italiana anche per il periodo di permanenza in Austria.

Assicurazioni contro i rischi.

La legge austriaca prevede per tutti i lavoratori dipendenti l'assicurazione contro i rischi con la sola eccezione della assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione dei lavoratori agricoli alle dipendenze dirette del contadino proprietario.

Disoccupazione.

L'assicurazione contro la disoccupazione dei salariati urbani dà diritto ad allocazioni solo quando l'assicurato abbia versato 20 quote settimanali negli ultimi dodici mesi.

Ai lavoratori che restino disoccupati anche dopo il loro rientro in Patria, è garantito, agli effetti dell'assicurazione sulla disoccupazione, il riconoscimento del lavoro compiuto nell'altro Stato.

Assicurazione contro le malattie.

L'assicurazione contro le malattie prevede le cure mediche e la spedalizzazione durante 26 settimane; in favore delle persone a carico dei salariati è stabilito il pagamento delle spese e delle cure mediche e dentarie fino al 50%. In caso di malattia il lavoratore salariato ed il disoccupato godono anche di una allocazione del 50% del salario durante 26 settimane.

Infortuni sul lavoro e malattie professionali.

In caso di incapacità temporanea per incidente sul lavoro o per malattia professionale valgono le stesse norme già indicate per la malattia non professionale; quando si tratti di incapacità permanente, del 20% almeno, l'allocazione è proporzionale; se si tratta di incapacità totale si arriva al 66%. Il lavoratore che subisce un infortunio durante il viaggio, mentre si reca ad assumere lavoro, con regolare contratto o quando ritorna nello Stato di origine subito dopo la fine del contratto, ha diritto al risarcimento.

Premio di maternità.

In favore delle donne salariate è previsto un premio di maternità identico per ogni nascita; spetta pure una allocazione per i figli delle salariate e delle disoccupate fino all'età di 21 anni qualora non occupino un impiego retribuito.

La convenzione, ratificata dall'Italia e dall'Austria, è entrata in vigore con decorrenza dal 1° febbraio 1955. A differenza di analoghe convenzioni con altri Paesi, essa prevede l'assistenza ai familiari dell'emigrato rimasto in patria a carico degli istituti assicurativi austriaci per quanto riguarda i benefici dell'assicurazione malattie, tubercolosi e maternità previsti dalla legge nazionale. La convenzione, inoltre, assicura la conservazione del diritto di beneficiare delle prestazioni in denaro anche in caso di trasferimento del titolare nell'altro Stato o in un terzo Stato nella misura stabilita per i cittadini dello Stato cui appartiene l'Ente debitore.

Conclusione.

In base agli accordi di cui sopra le prestazioni alle quali possono aver diritto i lavoratori italiani emigrati, dopo il loro rientro in Italia, ed i loro familiari in Patria, sono pertanto le seguenti: *Per i lavoratori*: prestazioni in caso di malattia, tubercolosi, maternità e morte (assegni funerari) escluse le prestazioni ai pensionati e disoccupati; prestazioni in caso di invalidità e vecchiaia delle assicurazioni invalidità, impiegati, minatori, ferrovieri (esclusi i sussidi di abitazione e i supplementi di compensazione); prestazioni per infortunio sul lavoro e malattia professionale (esclusi i sussidi di abitazione e i supplementi di compensazione); prestazioni in caso di disoccupazione. *Per i familiari*: prestazioni in caso di malattia, tubercolosi, maternità e morte (assegni funerari); prestazioni ai superstiti delle assicurazioni invalidità, impiegati, minatori, ferrovieri (esclusi i sussidi di abitazione e i supplementi di compensazione); prestazioni ai superstiti per infortunio sul lavoro e malattia professionale.

E. P.



Un allievo del Centro di addestramento professionale « Fondazione Carlo Di Giulian » di Arba sosta dinanzi alla scritta che ricorda la tenacia e la generosità dell'emigrato che, con la scuola sorta nel paese che gli dette i natali, volle che i giovani apprendessero un mestiere prima di affrontare le vie dell'emigrazione. Grazie ai corsi istituiti dalla « Fondazione » si può dire che oggi in tutta la zona di Arba il problema della qualificazione professionale sia una ambita mèta raggiunta.

SUL NUOVO SCUDO D'ARGENTO ITALIANO IL PROFILO DI UNA SIGNORA FRIULANA

Il nuovo «scudo» italiano da cinquecento lire è nato ufficialmente il 5 dicembre a mezzogiorno. Il ministro del Tesoro ha toccato il tasto d'avvio di una macchina stampatrice e le monete son cominciate a precipitare nel paniere, calde, scintillanti, al ritmo di un centinaio al minuto, come una pioggia. L'on. Medici ne ha raccolte alcune per osservarle, e le guardava con interesse tutto personale, con compiacimento, come un punto di arrivo della politica che egli sta conducendo alla Tesoreria, per il consolidamento della lira. Lo era, infatti: per la prima volta dopo ventidue anni, i magli della Zecca tornavano ad emettere monete d'argento.

Guardiamolo un po' da vicino, questo «scudo», che gli italiani avranno in tasca tra qualche mese, dopo Pasqua. Sul «recto» è inciso il profilo di una figura muliebre, rinascimentale, la cuffietta aggiustata sul nodo dei capelli, ed intorno gli stemmi dei diciannove capiluogo di regione, simbolo dell'unità nazionale; nel «verso» tre caravelle pisane, una rappresentazione dell'ardimento umano sulle vie del mare, dei traffici. Intorno, sulla costa delle monete, una serie di stelle e la scritta «Repubblica italiana», in alcuni rilievi capaci di far rabbrividire i falsari. Lo «scudo» ha 835 parti di argento e 165 di rame, pesa undici grammi ed ha un diametro di 27 millimetri.

Ad una domanda rivoltagli, il ministro del Tesoro ha chiarito che il profilo della donna è quello d'una signora d'oggidì, viva e vegeta, mamma di famiglia, e friulana di puro ceppo perchè è la moglie del prof. Giampaoli, il medaglista della Zecca. Quando si recò a visitarne lo studio, rimase colpito dalla purezza di quel profilo, che l'artista aveva preparato per farne omaggio alla congiunta e che al ministro ricordò l'effigie di Lucrezia Pantiatichi, la nobildonna pistoiese del celebre ritratto del Bronzino osservata tante volte nelle riproduzioni che adornano gli scompartimenti di prima classe dei treni. E fu scelto quello, sul quale il Giampaoli modellò poi, con cura infinita, il calco definitivo.

E le caravelle sono di un altro friulano, anch'egli medaglista della Zecca e





figlio di banchiere, l'ing. Guido Veroi.

Per una singolare coincidenza, dunque, un doppio motivo legherà d'affetto i friulani al nuovo « scudo » d'argento.

A BUIA SARÀ ERETTA UNA CROCE IN RICORDO DI TUTTI I CADUTI

Per iniziativa della sezione Combattenti e Reduci di Buia, sorgerà sul Colle di Monte di quel Comune, a quota 334, una grande croce luminosa a imperituro ricordo dei Caduti di tutte le guerre. Il simbolo, per la sua particolare ubicazione, irradierà per ogni dove la sua luce tricolore.

La croce, alta 12 metri, poggerà su un piedestallo formato da 5 gradoni per un'altezza di tre metri (complessivamente metri 15); su sette lati degli ultimi due gradoni verranno scolpiti tutti i nomi dei 186 Comuni della provincia di Udine, con a fianco di ognuno il numero dei propri Caduti e Dispersi. Sull'ottavo lato verrà scolpita invece la dedica « Il Friuli ai suoi Caduti ».



L'illuminazione della croce sarà così divisa: l'asta centrale bianca, simbolo della purezza e della grandezza dell'amor di Patria; il braccio destro rosso, come il sangue versato per la Patria, ed il braccio sinistro verde, simbolo di speranza e d'invito ad intensificare il ricordo verso chi seppe dare tutto se stesso per il benessere della Nazione.

A compimento dell'opera, le madri, le spose, i figli e parenti, che ancor oggi piangono i loro cari, si sentiranno così idealmente uniti ad essi guardando a quella luce che rispenderà nella notte sulle colline del Friuli.

L'opera comporterà una spesa di due milioni e mezzo, somma che verrà raccolta attraverso le offerte di tutti i friulani, in nobile gara per celebrare degnamente i loro cari morti. Le offerte possono essere inviate alla detta sezione Combattenti e Reduci di Buia.

INDIMENTICABILE FRIULI

Resistencia (Argentina).

Quando mi arriva il giornale, la mia felicità dura per diversi giorni, e non vedo l'ora che mi giunga il numero successivo. Benchè siano 28 anni che mi trovo nel Chaco non dimentico mai la mia «piccola patria». Auguri d'un felice 1958 a tutti i redattori, e al giornale grazie infinite per le gradite notizie che ci reca della Patria lontana.

GUIDO GIORGINI

ATTIVITÀ DEI "FOGOLÂRS,, ALL' ESTERO



CARACAS (Venezuela) - *L'ambasciatore d'Italia, dott. Justo Giusti del Giardino, al « gustà » con i friulani del « Fogolâr ».*

L'AMBASCIATORE D'ITALIA TRA I FRIULANI A CARACAS

Graditissima, quanto inattesa, per il *Fogolâr* di Caracas la visita che l'8 settembre l'ambasciatore d'Italia, conte Justo Giusti del Giardino, accompagnato dal console dott. Luciano Olivieri e dal vice console dott. Rabby con le rispettive signore, ha effettuato alla sede del sodalizio, gremitissima di friulani. Non si è trattato, si badi bene, d'una visita ufficiale, ma di una simpatica presa di contatto delle maggiori autorità italiane nella capitale venezuelana con la nostra comunità: di un incontro che ha avuto uno squisito carattere di familiarità, poichè quando il console ha fatto il suo ingresso i nostri corregionali se ne stavano tranquillamente intenti ai loro conversari e alle loro serene partite a carte. L'illustre ospite, come un qualunque cittadino d'Italia, si è accostato ai tavoli e ha stretto la mano ad uno ad uno agli operai friulani, a tutti si è interessato chiedendo a ciascuno notizie del loro lavoro, della loro famiglia, delle loro necessità.

Si è parlato a lungo, a Caracas, del colloquio che il conte Giusti ha avuto con «Nanin» di Tricesimo; dopo un quarto d'ora che discorrevano insieme, il friulano ha chiesto al visitatore: «Ma lù, de dove xelo lù?». «De Verona» rispondeva il conte Giusti del Giardino. «Ah, de Verona... E cossa falo lù, a Caracas?». «Mi?... mi faso l'ambasciator...». E' un episodio autentico, anche se può apparire che abbia dell'aneddoto; esso sta a dire da solo quale atmosfera di semplicità, di sana e toccante familiarità lo squisito gesto dell'ambasciatore abbia saputo creare nelle sale del *Fogolâr*. E' stata una giornata indimenticabile, quella dell'8 settembre 1957, per tutti i friulani residenti in Caracas: una giornata che li ha colmati di orgoglio per una visita così ambita ed illustre. E la gratitudine per il conte Giusti del Giardino si è, ad un tratto, tramutata in canto: nella figura dell'ambasciatore d'Italia i lavoratori friulani ritrovavano la Patria, e in onore della terra natale lontana hanno levato inni patriottici e villotte. L'ospite graditissimo ha cantato con i friulani, con essi ha bevuto, fra di essi si è seduto e si è lasciato fotografare.

Il prof. Ettore Aldo Menotti, dirigente del *Fogolâr*, ha dato l'ultimo tocco al festoso e commovente quadro offrendo in onore dell'ambasciatore d'Italia, del console e del vice console e delle loro gentili signore, e del conte ing. Gianandrea Gropplero che del Friuli rappresenta l'eroico patriottismo, un amichevole *gustà*, nel quale è stata consumata anche la tradizionale polenta. Ben quattro ore il conte Giusti del Giardino è rimasto tra i friulani di Caracas: quando, alle ore 16, egli ha lasciato il *Fogolâr*, un'autentica acclamazione lo ha salutato dicendogli il rispetto, la gioia e la simpatia di tutti i friulani.

In data 14 settembre, l'ambasciatore d'Italia ha inviato al prof. Menotti la lettera che trascriviamo, e che non ha bisogno d'alcun commento: «Prima di lasciare il Venezuela per il mio viaggio di congedo in Italia, desidero rinnovare a Lei ed ai Friulani tutti i miei più vivi ringraziamenti per l'accoglienza che mi è stata riservata al *Fogolâr Furlàn*. Mai potrò dimenticare le ore liete trascorse insieme a tante simpatiche persone che mi hanno fatto ricordare gli anni più belli della mia vita».

Festeggiato il 13° anniversario della "Famèe„ di Montevideo

Domenica 6 ottobre 1957, la *Famèe furlane* di Montevideo (Uruguay), ha festeggiato il 13.o anniversario della sua fondazione con un banchetto svoltosi alle ore 13 e con un ballo familiare che, iniziatosi alle 18, si è protratto per lunghe ore. Superfluo dire quale schietta friulanità abbia animato il pranzo sociale e il trattenimento danzante: i nostri corregionali, celebrando una così significativa data della *Famèe*, hanno rievocato attraverso i canti e le danze caratteristiche i luoghi più cari al loro cuore di emigrati.

Nella festosa ricorrenza, il sodalizio di Montevideo ha curato la pubblicazione d'un elegante «depliant» contenente versi friulani dei compianti Giovanni Lorenzoni, Enrico Fruch, Vittorio Cadel, di Maria Giotti Del Monaco e P. Someda De Marco, oltre — naturalmente — l'immancabile Zorutti.

Siamo lieti di pubblicare qui di seguito i nomi dei componenti il Consiglio d'amministrazione della *Famèe furlane* di Montevideo: presidente, Juan Cicutto; vicepresidente, Pompeo Rizzotti; segretario, Arnaldo Danielis; tesoriere, Nando Pesamosca; consiglieri: Tarcisio Tomaduz, Fulvio Baritussio, Juan Moretti, Juan Miani, Primo Olimpi, Jose Vallar; sindaci effettivi: Elvira Pesamosca, Mario Di Marco, Juan Mazzarolli; sindaci supplenti: Antonio Nasutti e Pedro Moruzzi; commissione delle feste: Pompeo Rizzotti, Fulvio Baritussio, Renato Bouissa, Riccardo Carnal.



TORONTO (Canada) - *Vecchi e nuovi dirigenti della « Famèe » durante il banchetto celebrativo del quarto di secolo del fiorente sodalizio.*

RIUNIONE A TORONTO NEL 25° DELLA "FAMÈE„

Grande festa in novembre a Toronto, in occasione del 25° anniversario della fondazione della « Famèe furlane », la cui memorabile data è stata celebrata con un banchetto che ha visto alla tavola d'onore Cipriano Tortolo, ex presidente della Società regionale friulana, e signora; Giuseppe De Carli, fondatore della « Famèe » del capoluogo dell'Ontario e primo presidente del sodalizio, e signora; Girolamo Malisani, attuale presidente della società, e signora; Quinto Pellegrini, tesoriere, e signora; Donato Bratti, ex presidente e attuale « chairman » del comitato interno, e signora; Ottavio Vatri e Alessandro Tambossi, ex presidenti, e signore; Angelo Del Zotto, segretario. Sedevano pertanto al posto d'onore coloro che in quest'ultimo quarto di secolo hanno dedicato le loro energie e il loro entusiasmo a dar vita e a mantener efficiente una delle più vecchie e benemerite associazioni italo-canadesi di Toronto.

Rivolgendo la parola ai presenti, il fondatore della « Famèe », Giuseppe De Carli ha detto tra l'altro che ora spetta ai giovani friulani emigrati in Canada dare tutte le loro forze affinchè la « Famèe » conservi integra la sua vitalità: e l'allocuzione, in purissimo friulano, è stata caldamente applaudita da tutti.

Sin qui la nuda cronaca della manifestazione. Ma bisognerà anche ricordare che la « Famèe » di Toronto è ottimamente organizzata e diretta; che il numero dei suoi soci (300 gli attuali) è in continuo aumento; che il sodalizio è un autentico centro promotore di attività culturali, ricreative ed assistenziali. Si pensi infatti, per quanto riguarda l'assistenza, che le quote annuali concorrono, fra l'altro, a formare un fondo per l'assistenza medica gratuita degli associati (non esiste in Canada un sistema previdenziale per le malattie) e per la corresponsione di 10 dollari settimanali, per otto settimane, agli ammalati: una forma assistenziale e mutualistica, questa, che va scritta a caratteri d'oro nel grande libro della solidarietà degli emigrati friulani nel mondo.

CON SUCCESSO A NEW YORK IL BALLO DELLA «FAMÈE»

L'entusiastica adesione dei nostri corregionali e del pubblico ha superato le aspettative di successo del 28° ballo annuale della « Famèe Furlane » di New York, che ha la sede al n. 498 Second Avenue, N. Y. C.

Il ballo ha avuto luogo al Manhattan Center con la partecipazione di molte personalità, tra cui il direttore del giornale « Il progresso italo-americano » in lingua italiana, Fortune Pope, l'on. Louis Pagnucco, il Commissario Joseph J. Spagna, ed altri. Il Console generale d'Italia a New York, ministro Carlo Da Ferrariis Salzano, è stato salutato al suo ingresso dall'inno nazionale italiano intonato dall'orchestra, che ha anche suonato l'inno americano.

Il Console generale ha parlato ai presenti quali membri di una organizzazione «tra le più patriottiche» formate fra italo-americani. Egli ha ricordato che è stato alpino durante il servizio militare e che, anche se napoletano, tra i friulani si sente completamente come tra i suoi compaesani.

Alla serata hanno preso parte circa 1500 persone. Il ballo si è chiuso con canti e balli folcloristici in cui si sono esibiti i più anziani.

Tra i presenti vi erano molti venuti da fuori New York. Il lieto trattenimento ha assunto il significato d'una manifestazione di solidarietà per le iniziative della «Famèe Furlane» che ha aggiunto un altro successo alle sue attività.

Hanno suonato continuamente due orchestre (una per i giovani ed una per gli anziani) dirette dal maestro Capuzzi.

Con le personalità nel palco riservato sedeva anche il presidente del Circolo, sig. Clemente Rosa. Il *chairman* del ballo, sig. Arrigo Geretti, ha espresso la sua soddisfazione sui risultati della serata, che è diventata una ricorrenza annuale molto attesa.

Il comitato per il 28.o ballo annuale della Famee Furlane era così composto: Clemente Rosa, presidente; Comitato esecutivo: H. Arrigo Geretti, *chairman*; Costante Roman, segr. di corr.; Antonio Andreuzzi, tesoriere; Domenico Businelli, segr. di finanza. *Trustees*: Mario Andreuzzi, Sem Vendramin; Giornale-ricordo e musica, Sem Vendramin; comitato ricevimento: Giuseppe Cappelletti, Frank Centazzo; Comitato sala, Frank Michielini, Umberto De Spirt, Tullio Rosa; Comitato porta: Jack Stellon, Denis Andreuzzi, Peter Andreuzzi, Franco Di Bernardo, Leo Del Mistro, Giuseppe D'Andrea, Angelo Deana, John Vian, Robert Roman, Mario Rosa; Comitato premi: Domenico Avon, Arthur Cilia, Daniele Andreuzzi, Otto Marus, Vittorio Miotto; Comitato palchi: Victor Rosa, Albert Cappella, Mattia Violino.

Purtroppo un fatto luttuoso doveva funestare la vita della «Famèe»: proprio all'indomani della grande festa che aveva visto riuniti giuliani, istriani, friulani e veneti, il presidente dell'Unione Istria-Trieste veniva colpito da un attacco cardiaco che lo toglieva per sempre all'affetto della famiglia, alle cure dell'Unione e della squadra calcistica, delle quali istituzioni era il più entusiasta animatore.



CARACAS - *L'ambasciatore d'Italia (il primo a sinistra nella foto) canta le villotte con i lavoratori friulani residenti nella capitale venezuelana.*

A PARIGI E IN SPAGNA I "PICCOLI„ DI PODRECCA

Il 16 dicembre la Compagnia dei «Piccoli», il celebre spettacolo di Vittorio Podrecca, ha inaugurato una delle sue ormai periodiche stagioni in uno dei più scelti e vasti teatri di Parigi. Infatti, al «Grand Théatre des Champs Elysées», i Piccoli hanno presentato il loro nuovo programma comprendente anche le «Visioni sinfoniche» di recente creazione, con musiche di Debussy, Ravel e Prokofief e scene folcloristiche italiane.

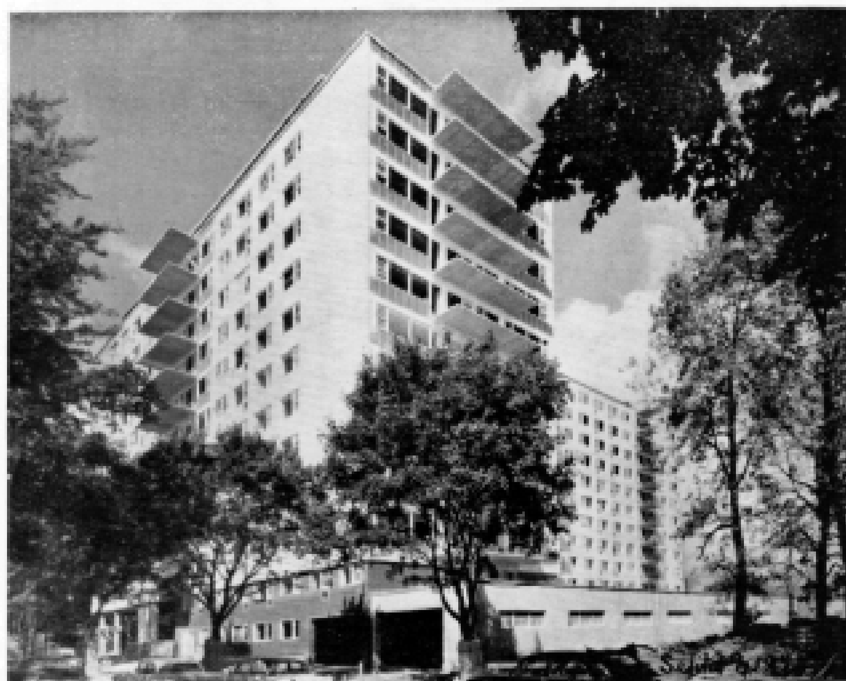
Contemporaneamente, il gruppo « gemello primogenito» della stessa Compagnia continuava il suo attuale giro di Spagna e Portogallo, che dura da vari mesi e riscuote i più vivi elogi dalla critica unanime e dai pubblici plaudenti di Madrid e Barcellona.

A Capetown il Friuli con i suoi tipici costumi

Due costumi tipici friulani — uno da uomo ed uno da donna — stanno per essere inviati nel lontano Sud Africa, a Capo di Buona Speranza dove serviranno quali campioni per la confezione di altri esemplari. A Capetown, ossia a Città del Capo, sono rappresentate molte nazionalità e, in occasione di varie riunioni patrocinate dalle autorità locali a scopo benefico, ha luogo una competizione che si svolge sulla base di vari elementi: uno di questi è lo sfoggio di costumi tradizionali, che le Nazioni rappresentate a Città del Capo hanno fatto approntare con speciale cura e con fedeltà assoluta all'originale.

Per poter consentire alla comunità italiana di Città del Capo di figurare degnamente nelle manifestazioni che colà frequentemente si svolgono, il Console italiano ha rivolto al Comune di Udine un invito a fornire due esemplari di costumi tipici. In accordo con la Provincia, con sensibilità e pronta comprensione, il Comune di Udine deliberò l'approntamento di tali costumi e, per quanto riguarda la scelta, fedeltà all'originale e sorveglianza della confezione, la cosa fu affidata al prof. Carlo Someda de Marco, direttore dei civici musei e ben esperto in materia. La confezione è stata assegnata alla sartoria Marzona; il tipo di costume scelto è quello della zona di Maniago che, nella generalità, più corrisponde alle caratteristiche dei costumi delle varie zone del Friuli.

NOTIZIE IN BREVE DA TUTTO IL MONDO



Un modernissimo e razionale edificio nel cuore di Montreal (Canada): è stato costruito dall'impresario friulano Luigi Donolo con l'esclusivo impiego di maestranze friulane.

DANZE E CORI FRIULANI ALLA TELEVISIONE AUSTRIACA

Il 3 dicembre, alla Televisione austriaca è stato dato uno spettacolo di danze e cori friulani che, per interessamento dell'Istituto Italiano di Cultura e della Società «Dante Alighieri» di Vienna, è stato accuratamente organizzato dall'ENAL provinciale di Udine che all'uopo ha portato nella capitale della vicina Repubblica i gruppi dei danzerini di Aviano e di Tarcento, quello corale di Udine diretto dal maestro Garzoni, nonchè l'orchestra tipica di fisarmoniche da bocca (sunetis) di Bruno Sebastianutto e i solisti Maria Jaconisso, del Dopolavoro aziendale U.P.I.M.-Rinascente di Udine, soprano, e Lorenzo Uannini, tenore.

Ben 70 persone, fra uomini e donne, hanno partecipato all'esecuzione e quando questa ha avuto luogo allo Stadtheater, erano presenti l'ambasciatore d'Italia a Vienna, Corrias, il direttore dell'Istituto Italiano di Cultura e presidente della «Dante Alighieri» di Vienna, prof. Angelo Filippuzzi, il segretario dell'Istituto medesimo, sig. Rinaldo Vidoni (il prof. Filippuzzi e il sig. Vidoni sono due friulani), nonchè numerose personalità della cultura viennese e della folta colonia italiana.

Lo spettacolo aveva un suo filo conduttore: brani, o meglio accenni a vita friulana popolaresca, contadinesca: l'umile desco familiare, l'incontro del giovane con la giovane che ritorna dal pozzo o dalla fonte e quindi la nascita dell'idillio, la donna che cammina sotto il peso della gerla agucchiando la calza, lo sponsale. Questi brani erano trasfigurati in coreografia: presentati, quindi, fantasticamente, tradotti in poesia semplice, in sentimento vivo di un vivere innocente che i tempi nuovi vanno cancellando. Il volto, insomma, di una terra tanto cara, tanto caratteristica, di un Friuli come lo sognano ancora i poeti e come lo sentono i friulani, specialmente quelli residenti all'estero. E quelli residenti a Vienna apparivano commossi.

Così fra i protagonisti non potevano mancare il «fogolâr», con l'alare e il paiolo appeso al catenaccio e la polenta scodellata fumante; c'erano l'arconcello (buinz) e i venerandi secchi di rame e le nostre belle villotte e le nostre vecchie danze e i nostri antichi costumi. Fuori era l'immensa Vienna percossa dal vento gelido; ma dentro il teatro, davanti alle tre telecamere e sotto gli occhi del pubblico, c'era tutto il calore del luogo natio, il suo amore, il suo candore, il suo estro brioso, la sua gioia serena, i veli della sua quieta malinconia a mettere nei cuori di tutti un palpito di nostalgia infinita.

Il successo è stato schietto e dobbiamo rilevare, per quello che può contare agli effetti della diffusione della conoscenza del Friuli, agli effetti del prestigio e delle simpatie che possono venire al Friuli, è stato schietto non soltanto riguardo alle colonie italiane e friulane in Austria, ma nei riguardi degli stessi austriaci che non hanno mancato di manifestare il loro più vivo compiacimento.

A quanto ci è dato sapere, c'è in aria un invito per Amburgo, sempre per un trattenimento televisivo.

Sta sorgendo ad Umkomaas una nuova chiesa cattolica

Riceviamo da Umkomaas:

Alcuni mesi fa, abbiamo iniziato la costruzione della nuova chiesa cattolica di Umkomaas. Dopo tre anni d'attesa e dopo l'esame di tre progetti — tutti rifiutati per diverse ragioni — il sig. Gino Della Martina, da S. Giorgio di Nogaro, chiamato a presiedere il Comitato «pro chiesa» nella sua qualità di tecnico competente, si impegnò di approntare un nuovo progetto e di assistere gratuitamente i lavori del tempio.

Quando finalmente tutto fu pronto, con l'aiuto di Dio e... con i debiti permessici dalle autorità religiose e civili, e con la generosità del cavaliere del lavoro, dott. Franco Marinotti, presidente della SNIA Viscosa, e della Saiccor, nonchè con il contributo personale delle famiglie sudafricane e italiane residenti in Umkomaas (a queste ultime si deve il lavoro gratuito dei muratori), si dette inizio allo scavo delle fondamenta della chiesa. Ma tutta, tutta indistintamente la comunità italiana si è adoperata, e si adoprerà in avvenire, perchè l'opera progettata dal friulano Gino Della Martina riesca bella e imponente qual è nei desideri di ciascuno e di tutti.

La cerimonia della benedizione della prima pietra s'è svolta il 10 novembre 1957 col concorso plebiscitario di tutti gli italiani. Il Vescovo di Umkomaas, mons. Streit, dopo la S. Messa celebrata su un altare all'aperto, ha impartito la benedizione alla pietra in marmo che sarà apposta all'entrata principale del tempio, e si è congratulato con la comunità italiana per quanto essa sta facendo perchè sia risolto questo importante problema della loro vita spirituale.

Sarebbe viva aspirazione dei friulani residenti ad Umkomaas poter ascoltare, a costruzione ultimata della chiesa, il suono di campane della loro terra; ed è per questo ch'io faccio appello, dalle colonne di «Friuli nel mondo», affinchè qualche rinomata ditta della «piccola patria» venga incontro al desiderio dei nostri corregionali, facendo sì che la voce dei sacri bronzi costruiti in Friuli risuoni, alla distanza di migliaia di chilometri, qui in Sud Africa. Campane friulane richiamerebbero alla mente e al cuore dei lavoratori friulani tutta l'altezza d'una tradizione di fede; anzi, essa verrebbe conservata, all'estero, con più gelosa profondità.

D. UMBERTO CESELIN

MAESTRANZE DI CLEULIS PER UN TEMPIO IN U.S.A.



Questa chiesa d'una parrocchia polacca sorge a Philadelphia (U.S.A.) ed è dedicata a S. Giosafatte: contiene mille persone ed è stata costruita dall'impresa di Ferdinando Primus, friulano di Cleulis, con mano d'opera interamente cleuliana: di Cleulis, infatti, tutti i muratori, compresi il caposquadra Serafino Primus e l'esecutore principale del lavoro a scalpello, Isidoro Primus.

IN POCHE RIGHE

* Per l'esercizio finanziario 1957-58, il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha erogato 80 milioni al Consorzio di bonifica montana Cellina-Meduna, quale concorso dello Stato per l'attuazione delle opere di bonifica nel comprensorio. Analogamente, 108 milioni sono stati stanziati a favore del Consorzio di bonifica montana Prealpi Giulie, e 90 per il Consorzio Alto Tagliamento-Fella.

* Santa Lucia ha recato un bel dono agli abitanti di *Porzûs* (Attimis), di cui è la Patrona: il 13 dicembre, appunto, è stato inaugurato ed è entrato in funzione il telefono pubblico. Una realizzazione s'è dunque compiuta; ora si attende che vengano portati a completamento i lavori della strada che collegherà la laboriosa frazione montana di Porzûs con il capoluogo del Comune.

* Approvato dal Consiglio comunale di *Osoppo* il progetto di ampliamento ed arredamento dell'edificio scolastico del capoluogo. Il lavori verranno eseguiti grazie ad un mutuo di 16 milioni contratto con la Cassa Depositi e Prestiti. Saranno realizzate anche migliorie stradali e verranno costruiti 6 alloggi INA-Casa su area ceduta dal Comune.

* Il 21, 22 e 23 dicembre si sono svolti a *Tricesimo*, organizzati dalla «Pro Loco», un concorso-mercato del canarino e una gara di canto. Alla manifestazione, che ha ottenuto vivissimo successo, hanno partecipato concorrenti dell'intero Friuli e della vicina regione austriaca, la Carinzia.



L'"UDINESE BIS" NEL CANTONE DI BERNA

Il gruppo degli emigrati friulani che risiedono a Burgdorf, nel Cantone di Berna, in Svizzera, hanno messo insieme, con non pochi sacrifici, una squadra di calcio con l'intenzione di rappresentare, sia pure in formato ridotto, la squadra dell'«Udinese» nel mondo.

A tale scopo essa ha assunto gli stessi colori dell'«Udinese» e si è impegnata a tener sempre alto il prestigio del calcio friulano in questa zona della Svizzera.

E questo impegno è sempre stato mantenuto; la squadra continua tuttora a farsi onore con le sue vittorie. Dopo l'ultimo incontro, il suo punteggio è il seguente: Squadra del Friuli (Udinese bis) contro la squadra rappresentante le altre regioni d'Italia: 4 a 3.

Nella foto, da sinistra a destra: in piedi: Bruno Chiavotti, William Moretti, Giuseppe Tessitori, Pierino Giacomuzzi, Elio Venico, Walter Urban, Ermes Rinaldi, Armando Baracchini (allenatore), Ermes Cecchini. Nella seconda fila, in basso: Emilio Di Fant (presidente), Ezio Preossi, Carino Del Negro, Giuseppe Del Piero, Enrico Peruzzi, Giovanni Lizit.

ISTITUTI PROFESSIONALI A PONTEBBA E A S. VITO

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha concesso per Pontebba una sede dell'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato. Il preside dell'Istituto, ing. Conti, ha disposto che l'apertura della nuova scuola avvenga entro la prima decade del gennaio 1958. Direttore della sede sarà il pontebbano ing. Fausto Schiavi, e i locali sono già stati approntati dall'Amministrazione comunale. L'attività del corrente anno scolastico si orienterà nella scuola per l'industria edile, con una sezione di qualificazione per muratori, a formazione integrale, con svolgimento diurno, della durata normale di sei periodi semestrali. I posti disponibili per il primo anno sono trenta.

Anche per S. Vito al Tagliamento è stata autorizzata l'apertura di una sede della Scuola professionale coordinata, facente capo all'Istituto «Malignani» di Udine. In tal modo, la prima fase dell'impostazione data dall'Amministrazione comunale di S. Vito per la creazione in loco di un Istituto professionale per meccanici e falegnami, per integrare i tre anni di insegnamento attualmente impartito dalla Scuola di avviamento, si è conclusa nel migliore dei modi.

Mostra in Svizzera dello scultore Galina

Recentemente, lo scultore friulano Pietro Galina ha esposto una ventina delle sue opere più recenti a Saint-Imier, nel Giura Bernese, suscitando il più vivo interesse del pubblico e della critica, la quale ultima ha avuto parole di schietto elogio per la maturità e per la continua evoluzione dell'artista buiese.

Quatri cjàcaris sot la nape

Crist al è nassût cussì...

(Luc., II, 1 - 14)

Al è sucedût che propit in chei dìs al saltàs fûr un ordin de part di Gusto Cesar di fâ il cens di dut il mont.

Chest cens al è il prin ch'al è stât fat cuant ch'al ere governator de Sirie Quirin.

E duc' 'e lavin a dasi in note, ognun tê sô sitât.

Ancje Sef al è lât su de Galilee, de sitât di Nazareth, tê Gjudee, tê sitât di Bethleem, parce ch'al ere dê cjase e dê gjernasie di David, par dasi in note cun Marie, la sô femine, ch'e jere insinte.

E al è sucedut che, intant ch'e si cjatavin lenti-su, jê 'e finìs il timp par parturî; 'e à parturît il sô prin frût, lu à vulzicât tai pezzôs e 'a lu à metût ju pognet in tune grepie, parce che nol ere puest par lôr ta l'ostarie.

Di chês bandis 'e jerin pastors ch'e vivevin in campagne veglant di gnot lis lôr pioris.

L'agnul dal Signôr si ur è presentât devant e la lûs dal Signôr ju à inceâs; e àn vude une grande pore.

L'agnul ur à dite:

— No stêt a vê pore parce ch'o sei culì par contaus une grande gjonde par dut il popul. Vuê us jè nassût un salvatôr, ch'al è il Crist Signôr, tê sitât di David.

Chest al è il segno: 'o cjatarês un frutin fassât e pognet in tune grepie. —

Indalore si son dâs dongje cul agnul une vore di soldâs dal cîl ch'e laudavin Diu e ch'e disevin:

— Glorie a Diu tal plui alt e pâs fra oms di buine volontât su la tjere. —

PRE CHECO

Pre Checo al mande il so «Bon Nadâl» a duc' i furlans pal mont, massime a di chei di Rosari ta l'Argjentine.



Plui biel, cumò ch'al è unviâr, stâ dongje il fogolâr.

IN TIMP DI SANTE LUZZIE

Quatri birichins... cu la muse e lis manutis ruànis di frêt, a' son fêrs impalâz denant la vetrine dai zugàtui, su la plazze.

A' cjalin ancjmò une volte chês bielis robis che la Sante no à cjapât sù (ma ese propit uarbe!) e che siore Nine 'e scugnarà tornâ a meti in tes sejatulis pàr un altri an.

Ducjquatri a' cjalin, e a' mètin a confront i biei zugatui cun chei cjatâz in tes lôr zuculis la matine dal trèdis. Pe veretât nissun nol é content; ma, nancje ch'a savessin che in chest mont tantis voltis si scugne fâ fente di jessilu a cost di fâ un gran' sfuarz, riduzzant a' tachin a dî ognidun la sô.

— A mì Sante Luzzie mi à puartât une trombète rosse. O Dio ce biele! La plui biele dal mont! E po' la cjcolate, grande cussì!...

— E a mì, mi à justât il cjaval di len, chel grant come il cjan dai Feruis. E vualtris rabie!!

— Biele robe! E a mì, mi à mitût in tes zuculis un rivòlvar che nol sbare ma che no si romp mai, 'e à dit la mame. E tantis caramèlis, cjcolatins cu la cjarte d'âur.

Min, un stropolùt dome vôi, fi di puare int, ch'al à cjatât in tes cjalzutis mendadis dome une grampute di caramelis Golia, nol sa propit che ch'al à di dî par fâ colp senze fâ il bausâr. Ce puèdial meti dongje di chês quatri sidèlis neris che si tacàvin tal cîl de bocje e j savèvin di midisine? Al si sovèn di ce ch'al è suzzedût in chê gnot a cjase sô, al devente ros e dopo, cui vôi che j slùsin:

— E a mì... e a mì la gnot di Sante Luzzie mi è muarte la none!

LUCIA SCOZIERO

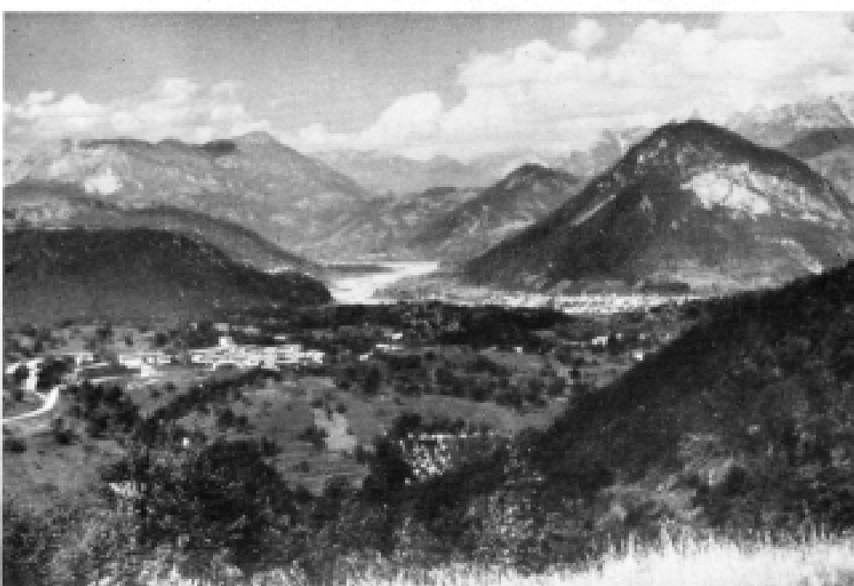
LIS NESTRIS VILOTIS

Jo soi stade a confessâmi

Jo soi stade a confessâmi
dal miò solit confessôr;
lui mi à dit che mi maridi,
joi ce prêdi dal Signôr!

E a dì di maridâsi,
no savè cun cui, cun cui...:
ciaparìn il giat pe code
e dirìn: tui, tui, tui, tui.

Benedete chê contrade
là c'al passe il siôr plevàn,
benedete chê zornade
c'al mi met la vêre in man.



La valade dal Bût a Verzegnis.

LA GRAN' PÔRE DI PIERI

Che atre dì e àn volut fa ciapâ un spavent a Pieri. Tavian e Vigi e àn fàt comprâ un petard dai fruz e, mentri che Pieri al jere sentât su le puarte di ciase, e 'j a l'àn metût sòt de ciadree.

Pieri al sint a fusetâ, al ciale par aiar e intant che al stâ pensant ce c'al pò iessi, un colp trement a lu tramortìs.

— Ohi! Ohi! Ohi! — al vose. — Esal il teremòt?! —

Tavian al si vissine e al dìs a Pieri cun arie di vêr indiàn: — Ce esal po', Pieri?... Ce sono chei sclops!? —

— Iò? — al rispuint Pieri. — E à di iessi che canaiate che mi fâs di chest brùs scherz! —

— E tu no sestu bon di dàur qualchi buine legnade? —

— Cui iù ciape chei brùs mòstros; a còrin come il diaul! —

* * *

Min, il fî di Tavian, al à di menâ Pieri a iustâ il comât da musse cul triciclo fin a Tarcint. Pieri al mèt il comât tor il cuèl, e vie. Min, tès svoltadis al fâs passâ l'orvede gestre sui bulòns che fàsin di guide. Pieri, cul urto, si sacode dunquant cul comât tòr il cuel, e al dìs:

— Ustu lâ su chei mostros di clàus! —

Min al rispuint: — Bisugne lâ parsore; se no si ciape la mùlte! —

Pieri al tâs.

Quant che a son par rivâ a Tarcint, Min al dìs a Pieri:

— Viodistu ce ca l'è scrit su che tabele? —

— Sì: E' vietato il transito ai velocipedi — al lei adasi e stentant.

— Capìsistu?

— Cemo?... —

— No puèdin passà bicicletis par che strade. —

— E tu, tu passis ìstèss?... —

Nancie un moment dopo, Pieri al viôt a comparî da pit da strade doi vistûs da militâr.

Si spavente; al à pôre da multe; al tire pe giachete Min e al vôse: — Ferme, ferme, ferme! Iu viodistu ca vegnin indenant! veu, veu, veu lì!... Ferme! —

Al dà un tiron e' giachete di Min, tant che chest al devi fermasi.

Pieri al dismonte e, simpri cul comàt tôr il cuèl, al và a platasi daûr ùn pôl e fasint di segno a Min di taiâ la cuarde, al dìs: — Vie, vie, torne indaùr, su po! —

Min dentri di sè al rît.

I doi vistûs di militâr e' ierin doi finanços, i quai, viodùt Pieri platàt daur il pôl e domandin: — Cos'à quell'uomo?! —

— E' un povero scemo — al rispuint Min.

I finanços 'e passin, e Pieri, come liberàt d'un grant pês, al va disint: — Anìn, svelt, par amor di Diu!... —

ANTONIO FALESCHINI

L'ISCRIZION A LA PRIMA ELEMENTÂR

Ton, ton, ton, toton; se l'ese? il tambûr? sior no a l'è un contadin cun t'un frut c'al monta lis se-ialis di len da lis scuelis di un paisut di campagna.

Contadino: Su po Pieri, ciamina!

Maestro: Addio amico!

Cont.: Patron sior! ai ciapât una ciarta dal Municipi c'al mi ordèna di mandâ a scuela il gnò fantat «se no a vi metin in presòn» a l'à dit il scursôr! duncia io soi vignût culì par notalu; a vul di che quant ca scominsiaran i lavôrs di campagna al starà a ciasa a governà li bestis e a menà a passon li fedis.

Maestro: Allora, caro mio, se voi non intendete di mandarlo a scuola tutto l'anno, andrete contro la legge e sarete punito.

Cont.: Ben, ben sior, par cumò c'al lu noti, a vul dì chi si comedarin; no vuei migo là cuntra la legge e il Municipi, Madona vergina! I sin rivâs a timps ca no si è nencia parôns dai siei canais!

Maestro: Avete le fedi?

Cont.: Sior sì, li ai a ciasa in stala.

Maestro: Domando se avete prima di tutto il certificato di nascita; dove è nato il ragazzo?

Cont.: Oh biela, t'al iet po sior!

Maestro: Non fate lo spiritoso; intendo dire in che paese.

Cont.: Ah, culì, culì po sior; a l'è plui di dusinta ains che la me famea a è vignuda a stâ in chistu pais.

Maestro: In che anno e in che giorno è nato il ragazzo?

Cont.: Ah, di chel no mi recuardi sior; a mi pâr c'al sei nassût in chel an ca mi è muarta una vacia, il dì di san Marc; e po c'al vuardi t'al lunari e là al ciatarà dut.

Maestro: E' vaccinato il ragazzo?

Cont.: Ahh!

Maestro: Domando se ha avuto l'innesto contro il vaiuolo.

Cont.: Sior sì, sior sì; anzi in che volta, puara anima, al à vût doi fremôns e un ris'ciàlt in tal stivâl chi crodevin c'al muris.

Maestro: Siete cattolico?

Cont.: Sior no, i fâs il contadin.

Maestro: Ma domando se siete cristiano.

Cont.: Po fòle! Sior sì, sior sì; ma voaltris mestris, no insegnais migo la religion ta la scuela.

Maestro: Come no? anzi in iscuola si insegna meglio che in chiesa.

Cont.: Ah pa la fè no! chista i la searti di paca; vule meti la scienza dal nestri capelàn? And'è pôs ca i vadin parsora, come ca and'è pôs che lu capissin quànd c'al spiega il Vanzeli parsè che lui al fevela in letin cun Diu come c'al fevelas cun noaltris. E par chest sior, a si scugn tasi e metila via, don Selestin a l'è omp di rispetà!

Maestro: Vostro figlio è mai stato a scuola?

Cont.: Mai!

Maestro: E voi?

Cont.: Mai!

Maestro: E non amereste imparare qualche cosa?

Cont.: Ah pa la fè sì! i ai coranta carnevai sior, soi massa veciu; ma ca nol stei migo a crodi par chel chi sedi un succion ve! i ai fat tasi pi di un di chei ca vevin tant studiât e ca pritindevin di savè una ciarta pi dal libri E po, se sane in conclusion chis-ciu siors cul lôr savè? A son boins dome di imbroià la puara int e di ciamala di tassis e sora tassis e sula ciasa e sui tarèns e sul focatis, sul vin, sul purzit, su nemai e sul fole chi i u trai!

(Don, don, don, don...) Cioh! Pieri, anin a ciasa c'al suna misdì; duncia lu riveris! Mi recomandi di ve pazienzia cul fantàt e di insegnai pulît li raziòns che sta vierta i mi recuardarai di lui, sior, e i puartarai un past di fasoi; adio!

TORQUATO LINZI

Sul lât di Vergègnas

No plui la lopària, la siéa,
la fària cu'l vècjo mulin.
Cuvièrt jù dal Crist lunchinvia,
la tana da bolp, il luvin.

E l'âga, dal puint da Landàja
si stuàre' jènfra créz e gadôrs,
'a lûs, 'a s'ingrispa, 'a s'indòra,
'a sùpa dal bosc i colôrs.

Un lât cussì biel c'a si slungja
pas ròpas da mont, simpri gnûf,
sèi con c'a lu vuis'cja il soreli,
o sèi ta zornada c'a plûf.

Sot sèra la trùta 'a passona,
il nótul al jéss fûr dal nît;
da barcja 'na vóus 'a si jéva
parsôra chel vèrt ìmbramìt:

«Tu sâs di mugnéa e di pècia,
ciarnicula e frint di fajâr,
tu séis una fada nassuda
a Cimbri o ta val di Dinglâr».

No plui la lopària, la siéa,
la fària cu'l vècjo mulìn,
sol âga c'a muàsina stèlas
c'a nâss e c'a mûr cència fin.

ADELGISO FIOR

MIGRÂ

Al côr fumant il treno
sui binaris
tal vert ualif
da la planure.
Nissun
pojât a un arbul
'ti salude
e tu bessôl tu vâs
fra int foreste
cjalant la tiare
ca scuris
e qualchi lûs
ch'a vogle di lontan.
E chel tran tran
'ti siare dentri il cûr,
i voi 'si fôschin
tal cîl dal to pais
ch'al si slontane.

CESARE BORTOTTO

POSTA SENZA FRANCOBOLLO

AFRICA

BOMBEN Giuseppe - DAR ES SALAAM (Tanganika) - Grazie ancora della gradita visita ai nostri uffici; qui accusiamo ricevuta dell'abbon. per gli anni 1957 e '58. Cordialità.

BORTUZZO Primo - KARIBA (Rhodesia) - Abbonato per il 1958 a mezzo della gentile consorte, signora Elda, e degli zii Indri: da tutti, affettuosi saluti. Ci associamo di cuore, con vivo augurio.

BULIAN Gio Maria - ASMARA - Il fratello, che con affetto invia saluti ed auguri, ha provveduto all'abbon. 1958. Grazie a tutt'e due. Ogni bene.

DI SOPRA Felice e Luigi - ADDIS ABEBA (Etiopia) - Il Sindaco di Osoppo, il nostro caro cav. Giovanni Faleschini, ha rinnovato a vostro nome l'abbonam. per il 1958 a « Friuli nel mondo » che riceverete per via aerea. Grazie, saluti.

MENINI Dante - ADDIS ABEBA (Etiopia) - La sorella, che invia saluti ed auguri (anche da noi mille cordialità) ha provveduto per il 1958. Il giornale verrà inviato per posta area. Vive grazie.

AUSTRALIA

CAPPELLARI Arrigo - BEVERLY HILLS (N. S. W.) - La sterlina, inviataci dalla gentile signora Iolanda, salda l'abbon. '57. Grazie anche per averci avvertito del « doppione ». Saluti e voti cordiali.

CROZZOLI Giovanni - SYDNEY (N. S. W.) - Gradite le sue gentili espressioni e il rinnovo dell'abbon. per il '58 (sostenitore). Vive grazie. Ricambiamo fervidi auguri.

DONATI Filiberto - SYDNEY (N. S. W.) - Abbonato per il 1958 a mezzo della sig. Fausta Gattesco. Grazie.

ERMACORA Guglielmo - COLLINGWOOD (Vic.) - Regolarmente ricevuti 26 (il suo compreso) abbonamenti per il 1958 che qui di seguito trascriviamo: L. Spangaro, G. Cozzi, L. Rangan, G. Cussigh, G. Romanin, Eligio Romanin, rev. F. Romanin, O. Romanin, L. De Luca, cav. S. De Marco, A. Paiero, G. Tomada, D. Mongiat, F. Zanetti, C. Pellarini, A. Lorenzini, G. Truccolo, G. Croatto, E. Croatto, P. Anzil, fratelli Iob, P. Cerneaz, T. Vizzutti, D. Venier. Tutti costoro hanno rinnovato l'abbon. Nuovo abbonato, invece, L. Toffoletti; mentre a Bittisnich il giornale verrà spedito per posta aerea, avendo versato due sterline. La signora Bosari, che ci ha inviato una sterlina in pagamento di alcune copie richiesteci tempo addietro, si consideri anch'ella nostra abbonata per il 1958. Grazie di tutto, caro Ermacora. La avvertiamo che la ricevuta dell'importo inviatoci l'abbiamo spedita a don Di Benedetto. *Mandi.*

FLAMIA Giuseppe - COOMA (N. S. W.) - Bene: a posto per il '58 con la sterlina inviataci. Grazie, auguri.

GENTILINI Francesco - MOSS VALE (N.S.W.) - La sterlina e mezza la fanno abbonato sostenitore per il '58. Grazie di cuore. Saluti cordiali da Rivoli di Osoppo.

GIORDANO Primo - YAHL, Gambier - Come ogni anno, anche per il 1958 l'abbon. al giornale le viene quale omaggio della sig. Anna Romanelli. Cordialità, auguri.

GRAFITTI Attilio Geremia - SYDNEY (N.S.W.) - Il 1957 ci è stato saldato dal dott. Ermando Bearzotti. Grazie a tutt'e due; cordialità.

MALISANO Isabella - BRISBANE - La sua cara mamma, che invia affettuosi saluti ed auguri (ci associamo di cuore) ha sistemato l'abbonam. per il 1957 e '58. Grazie.

MATTIUSSI Angelina, Aldo e Davide - RED HILL (Queensland) - Grazie della sterlina australiana che sistema l'abb. 1958 e delle notizie riguardanti il vostro lavoro. Bravi! Sempre così, per l'onore vostro e del Friuli.

RINALDI Alfio - MELBOURNE - Ricevuta la sterlina: a posto l'abbonam. 1958. Grazie. Rettificato l'indirizzo; ma ci avrebbe fatto piacere se lei ci avesse indicato con chiarezza a quale indirizzo riceveva precedentemente il giornale. Auguri.

SIGNORINI Giovanni - MURRUNBEENA (Melb.) - La mamma e la sua gentile signora, che inviano affettuosi saluti (ci associamo col più cordiale augurio), hanno sistemato l'abbon. 1957 per lei e per i due fratelli Giuseppe ed Elio, residenti rispettivamente in Perth e in Bumbury. Ogni bene.

EUROPA

ITALIA

BEARZATTO Luigi - MILANO - Ricevuto il vaglia: a posto per il 1958. Grazie, saluti.

BEARZOTTI dott. Ermando - Udine - Grazie del saldo 1957. *Mandi,* con tutta cordialità.

BERNARDON Pietro - FANNA - La nostra gentile lettrice signora Lina Roman le fa omaggio dell'abbon. a « Friuli nel mondo » per il 1958. Grazie a lei e alla cara signora Roman, residente a North Bergen, nel New Jersey (U.S.A.)

BORGOBELLO maresc. Aristide - RIZZOLO - Abbonato per il nuovo anno a mezzo della sua gentile signora. Grazie ad entrambi, e auguri.

BULIN Luciano - MONFALCONE - Rinnovandole il nostro grazie per la gradita visita, accusiamo ricevuta dell'abbonam. 1958. Cordialità.

CASSI ing. Aldo - MILANO - Grazie ancora della visita, graditissima, e dell'abbon. 1958 (sostenitore). Augurali cordialità.

COMORETTO Sergio - AVIGNO (Varese) - Abbonato per il 1958 a mezzo del sig. D. Minisini. Grazie a tutt'e due; cordiali auguri.

DELL'OSTE prof. Giuseppe - ALBA - Grazie delle mille lire che la fanno nostro abbonato sostenitore per il 1958. Infinite cordialità.

DI GALLO don Antonio - ROMA - Regolarmente ricevuto il vaglia: abbonato per il 1958. Grazie anche delle gentili espressioni, assai gradite. Ricambiamo auguri.

D'OSVALDO prof. Enrico - GORIZIA - Rinnovandole il nostro grazie per la visita di ritorno dall'Uruguay, accusiamo ricevuta dell'abbon. 1958. Ogni cosa cara.

GURISATTI Nino - VERONA - Simpatica, e graditissima, la sua lettera: siamo lieti dell'orgoglio suo e dei suoi fratelli d'esser figli di gemonesi. Grazie dell'abbonamento per il 1958, e mille cose care.

LUPIERI ing. Guido - MILANO - Il suo collega ed amico ing. Cassi ci ha versato l'abbonam. per il 1958 in qualità di sostenitore. Grazie; ogni bene.

SALA ing. Antillo - LEGNANO - Regolarmente ricevuto il vaglia: 1958 a posto. Saluti cordiali e auguri vivissimi.

TAVAGNACCO cav. Achille - CORMONS - Il vaglia di L. 600 sistema tutto il 1958. Grazie; ogni bene.

VOLPINI Dante - UDINE - Le rinnoviamo il nostro grazie per il saldo '57 e per il rinnovo dell'abb. '58. Auguri.

ZARDI cav. Giorgio - S. DANIELE - Grazie del versamento di L. 10 mila quale omaggio all'Ente « Friuli nel mondo » da parte di tutti i sandanielesi residenti a Sudbury. Con te, caro Giorgio, ringraziamo i nostri cari emigrati nella città canadese.

AUSTRIA

MESSINER Minini Maria - KLAGENFURT - L'ing. Cassi, visitandoci, ci ha versato la quota d'abbon. 1958 per lei. Grazie infinite; cordialità.

BELGIO

BAINAT Carlo - DAMPREMY (Hainaut) - Siamo perfettamente d'accordo su quanto lei ci scrive a proposito dell'istruzione e della preparazione dei candidati all'emigrazione, e lei avrà visto, leggendo il nostro giornale, quanto l'Ente a ciò si adoperi con i suoi corsi e le sue molteplici iniziative. Quanto agli altri problemi — tutti scottanti, tutti dolorosi — che lei ci espone, siamo anche d'accordo, ma noi non possiamo che esprimere voti e sollecitare le autorità; purtroppo, non dipende da noi la possibilità di sanare le situazioni incresciose che lei ci denuncia. Non dubiti, tuttavia: terremo conto delle sue parole e delle sue proposte per esporle agli organi responsabili e competenti. Anche questa è una forma di collaborazione che lei ci dà, e gliene siamo vivamente grati.

FRANCIA

BEARZATTO Gio. Antonio - SURESNES - Rinnovandole il nostro grazie per la gradita visita, accusiamo ricevuta di L. 3000 quale abbonamento sostenitore per il '58. Cordialità vivissime.

BERGAGNINI Giovanni - PUTEAUX - Visitandoci, l'amico Bearzatto ci ha versato anche il suo abbon. per il nuovo anno. Grazie anche a lei; auguri.

CANDUSSO Italia - SAIN-BEL (Rhone) - Grazie della gentile lettera e del contributo, che si aggiunge a quello pervenutoci tempo fa. La sua fedeltà al Friuli e al nostro giornale è veramente commovente: gliene siamo grati. Tanti, tanti auguri, con tutto il cuore.

MARANO Ercole - AUMETZ (Moselle) - Belle le sue care espressioni d'augurio che ricambiamo con pari cordialità. Ricevuto l'abbon. 1958. Grazie pure, e vivissime, dei molti indirizzi forniticì, che abbiamo provveduto a registrare. Bravo! La sua è una efficace forma di collaborazione. Contraccambiamo cordiali auguri d'ogni bene.

MAZZEGA Virgilio - CHERENG (N. F.) - Provveduto a rettificare l'indirizzo. Grazie della comunicazione. Auguri.

MORETTI Valentino - DOURGES - Abbonato sostenitore per il 1958 a mezzo della sua gentile consorte che invia affettuosi saluti. Da noi, molte grazie e cordialità.

PICCOLO Antonietta e Mario - LA BATHIE (Savoia) - Infinite grazie delle notizie forniteci e dell'abbonamento 1958 con il quale entrate a far parte della nostra famiglia .Auguri cari.

PUSCA Eugenio - BURNHOUPT LE BAS - A mezzo sig. Marj Bert, che cordialmente la saluta, saldato il 1957 e rinnovato l'abbonam. per il nuovo anno. Grazie, vive cordialità.

ROVERE Arturo - METZ (Moselle) - Regolarmente ricevuti i mille franchi per l'abbon. 1958. Vivissime, infinite grazie augurali.

SIMONUTTI Tarcisio - TETING SUR NIED (Moselle) - Grazie della cortese lettera, dei saluti che contraccambiamo centuplicati, del saldo dell'abbon. 1957. Ogni bene, e auguri da Pradis di Sotto, in quel di Clauzetto.

GERMANIA

MION - STELLON (famgilia) - WIESBADEN - Il rev. don Silvano Ridolfi, della Missione Cattolica di Francoforte sul Meno, vi fa omaggio dell'abbonam. 1958 a « Friuli nel mondo » e vi invia il suo più fervido augurio. Noi ringraziamo lui e voi, e vi inviamo i nostri più cari saluti.

INGHILTERRA

BERNARDON Giovanni - GLASGOW (Scotland) - La signora Lina Roman ci ha inviato dagli Stati Uniti la sua quota d'abbonam. per il 1958. Grazie a lei e alla nostra gentile lettrice.

MARTINUK Liliana - WHALLEY RANGE - La mamma e il fratello, che con affetto la salutano, hanno provveduto ad abbonarla per il 1958. Grazie; mille cose cordiali.

SARTOR Ernesto - LONDRA - Il familiare David ci ha versato a suo nome l'abb. 1958 pregandoci — e noi esaudiamo ben volentieri il suo desiderio — di inviarle i suoi saluti. Anche da noi vive cordialità.

IRLANDA

BATTISTELLA Romeo - ROSCOMMON - Gli zii Indri, che inviano affettuosi saluti, hanno provveduto all'abbonamento 1958. Grazie di cuore; ogni bene.

SVIZZERA

DEL DEGAN Luciano - SCHILIEREN (Zurigo) - Grazie di averci dato notizia del «doppione»; vive cordialità.

INDRI Domenico - BASEL - Rinnovandole il nostro gradimento per la visita ai nostri uffici, accusiamo ricevuta d'abbonam. per il 1958. Cose care.

NORD AMERICA

CANADA

ALBERGHETTI John - ST. CATHARINES (Ont.) - Regolarmente ricevuti i due dollari che saldano l'abbon. 1957. Grazie anche delle cortesi espressioni. Ogni più cara cordialità.

ANTONUTTI Pietro - TORONTO (Ont.) - Grazie dei due dollari canadesi: l'abbonamento s'intende però per il 1957, essendo lei un vecchio schedato al quale il giornale è stato spedito numerose volte. Ricambiamo saluti e auguri.

BEVILACQUA Luigi - TORONTO (Ont.) - Belle e commoventi le sue espressioni, gradito l'abbon. 1958. Grazie. Comprendiamo la sua nostalgia per Flaibano: essa le fa onore.

BIASUTTO Angelo - EDMONTON (Alberta) - Grazie dell'abbon. 1958 e della gentile lettera che accompagna i due dollari. Saluti da Valvasone, da Udine, da tutto il Friuli.

BOLDARIN Severino - CHAMPAGNEUR (P. Q.) - Bellissima, e oltremodo gradita, la sua lettera; siamo lieti di darvi il benvenuto nella famiglia dei nostri abbonati, avendo ricevuto i due dollari per il '58. Grazie; auguri a lei e gentile signora e saluti cari da Sevegliano.

COLUSSI Enrico - WOODFILVE (B. C.) - Grazie del rinnovo dell'abbon. per il '58 e d'averci avvertito del doppione. Saluti cari a lei e signora.

DEGANIS Duilio - TORONTO (Ont.) - Infinite grazie dell'abbon. '78. Ricambiamo saluti con vivo augurio.

DEGANIS Sergio - TORONTO (Ont.) - Abbonato per il 1958 a mezzo della sorella, che invia affettuosi saluti cui ci associamo. Grazie.

DEL MISTRO Pina e Walter - QUEBEC (P. Q.) - Grazie dei due dollari: regolato il '57. Va bene per l'indirizzo: corretto. Cordiali saluti.

DOLCETTI Giovanni - FORT WILLIAM (Ont.) - Grazie della gentile lettera, assai gradita, e benvenuto nella famiglia dei nostri abbonati insieme con il suo parente omonimo di Vancouver: i cinque dollari inviatici saldano tutto il 1958 come sostenitori. Infinite cordialità a tutti e due.

FABBRO Giuseppe - KINGSTON (Ont.) - Ricevuti i due dollari: a posto per il '58. Grazie. Ma perchè non indicarci il vecchio indirizzo? Fra i nostri abbonati risultano esservi due Fabbro Giuseppe: il primo (che crediamo sia lei) residente a Windsor (1106 Marion Av.), e il secondo residente a Port Colborne (197 Michtell St.). Ci dica, per favore, se prima lei abitava a Windsor oppure a Port Colborne. Cordialità.

FANTIN Giuseppe - VANCOUVER - (B. C.) - Poichè lei riceve il giornale, anche se saltuariamente, da più d'un anno, i due dollari valgono quale abbon. per il '57; riceverà il giornale, tuttavia, anche nel '58. Grazie, saluti, auguri.

EL CJANTON DE NOSTALGIE

DUE LETTERE DALL'AUSTRALIA

Un nostro emigrato in Australia, il tolmezzino Giovanni Moras, ci ha inviato due lunghe lettere da due diverse località del nuovissimo continente. Cominciamo dalla seconda, in cui — fra l'altro — così scrive:

«Attualmente lavoro nelle vaste steppe dell'Arboor Plain, e mi trovo per alcune centinaia di miglia nel Western Australia. Qui siamo come sperduti in questa immensa vastità, priva di piante e di abitanti. Anche qui, infatti, come lungo la North Line, vale a dire la ferrovia del Nord, i campi sono sparsi, e poco abitati: si può fare il calcolo medio di cinque famiglie per ogni 25 miglia di ferrovia. Pochi italiani, alcuni tedeschi e australiani, altri jugoslavi e polacchi sono coloro che vivono qui. Ma le paghe ultimamente sono state aumentate di circa 15 scellini la settimana».

Precedentemente, Giovanni Moras ci aveva scritto dalla zona di Alice Springs, dicendo:

« A nome dei tanti friulani sparsi in questa vastissima zona del Deserto Simpson, esprimo la profonda gratitudine per il bene che continuamente *Friuli nel mondo* fa a quanti, come noi, non hanno che rare notizie dal mondo in generale e dalla «piccola patria» in particolare».

E aveva aggiunto alla lettera un brano in friulano, al quale ben volentieri diamo ospitalità:

«Da la Cjargne al desert, das montz al mar 'o ài girat, lassant la cjase e la famèe par vignì dulà che nome cil e tiare al si viout, par creà un plui gran benjessi a chei che par me lajù 'e stan in pene, content quant che il miò dovè al è compiut. Zovins furlans che pal mont 'o seis, ricuardait simpri la nestre taviele! Ma tornarin une dì a viodi ce ch'o vin a cjase lassât e di sigûr 'e ciatarin ancjemò il nestri fogolâr ben impiât ».

DOVE HO IMPARATO A CONOSCERE IL FRIULI

Da Kloten (Svizzera) il nostro caro abbonato Egidio Coos, indirizzandoci una lunga lettera, così scrive fra l'altro:

Dalle sue pagine, « Friuli nel mondo » ci incoraggia ad affrontare con maggior solerzia e serenità la difficile vita dell'emigrante. Quante belle cose ci insegna il giornale! Esso ci fa conoscere le meravigliose bellezze e i tesori d'arte, ch'io non sognavo neppure esistessero, di cui è ricca la nostra regione. Si potrà pensare ch'è strano ch'io non conosca neppure la mia provincia. Purtroppo, il destino m'ha portato, ancora quattordicenne, lontano dal Friuli, e assai di rado ho fatto ritorno nel mio piccolo ma amatissimo paese: Taipana. Ebbene, anche se non ho potuto girare la terra dove sono nato, ho imparato a conoscerla dalle pagine del nostro caro giornale.

GIORNAL - MEDISINE

Numerosi, numerosissimi sono i versi che ci giungono dai nostri abbonati e lettori (già, è cosa risaputa che gli italiani sono un popolo di poeti). Purtroppo, lo spazio non ci consente di dare ospitalità a tutti i componimenti — alcuni ingenui, altri non privi di qualche pregio — che ci pervengono, anche perchè nella pagina delle «Cjàcaris» pubblichiamo solo scritti di poeti e scrittori affermati. Tuttavia, dei versi inviatici da «Luzie» di Tolmezzo (che afferma fra l'altro che «baste un metro fur Tumiez - par sintisi un emigrant»), accogliamo una quartina-omaggio al nostro giornale, che ci sembra buona, oltre che significativa:

Chest giornal l'è medisine
par duçh chei fur dal Friûl:
l'è ricuard, l'è stele alpine,
l'è bearz che dut al nûl!

Commiato di mons. Lozer

Un «neretto» de L'amico di casa, periodico mensile di Torre di Pordenone, ci informa che il nostro caro amico e appassionato collaboratore mons. Giuseppe Lozer, valente studioso di problemi emigratorii, «dopo 55 anni di sacerdozio e di attività multiforme, nel 78° anno di età, non potendo più attendere a tutte le esigenze odierne della vita pastorale», ha rinunciato alla parrocchia di Torre e si è ritirato nella Casa di ricovero di Pordenone, dove gli è concessa una cameretta e un piccolo studio, anche come benefattore del pio Istituto.

E' un momento decisivo e non privo di tristezza, nella lunga e laboriosa esistenza di mons. Lozer. Noi, che gli siamo sempre stati vicini col nostro affetto e con la nostra solidarietà, gli siamo ancora più vicini: con tutto il nostro cuore.

GORASSINI Gisella - SAULT STE. MARIE (Ont.) - Innanzi tutto, vivissime condoglianze per la scomparsa del marito Valentino; poi, molte grazie dei due dollari che la fanno abbonata per il '58. Una cordiale stretta di mano.

LEON Guido - MONTREAL (P. Q.) - Benvenuto, con i due dollari inviatici per il '58, nella famiglia dei nostri abbonati. Ben volentieri salutiamo per lei Clauzetto, il Friuli e i nostri corregionali in tutto il mondo. Grazie.

MOROCUTTI Arnaldo - MONTREAL (P. Q.) - Grazie della lettera e dell'abbonam. 1958, entrambi graditissimi. Le salutiamo con piacere la sua Carnia stupenda di monti e di fiumi, e Villa Santina ed Enemonzo così cari al suo cuore.

MANARIN Antonio - KIMBERLEY (B. C.) - Ricevuti i due dollari: sistemato il 1957. Va bene per Luigi Gri, ma per Rovere noi abbiamo registrato Augusto, e non Giuseppe. Che si tratti della stessa persona? Se potrà appurarlo, gliene saremo grati.

NIMIS Tony - EDMONTON (Alberta) - Purtroppo, il pochissimo spazio non ci consente di pubblicare il suo scritto. La ringraziamo, però, di aver pensato a noi; e ben volentieri trasmettiamo i suoi saluti a tutti i friulani.

PEZ Amelio - WINDSOR (Ont.) - Vivissime grazie della bella e commovente lettera, e dei due dollari che regolano l'abbon. 1958. Cordialità. E sia sempre fiero dell'Italia e del Friuli!

PILLON Fortunato - BEACHVILLE - Abbonato per il 1958 a mezzo dei familiari che inviano cari saluti. Cordiali auguri da noi.

PILOTTO Luigi - WOODFIBRE (B. C.) - Assai cortesi le sue espressioni. Grazie di cuore anche per l'abbon. 1958. Ogni bene.

PITICCO Enrico - MONTREAL (P. Q.) - La sua lettera ci è giunta particolarmente gradita, e di vivo cuore le diamo il nostro affettuoso benvenuto nella sempre più numerosa famiglia dei nostri abbonati. Grazie di tutto, dunque: delle sue parole, delle gradite notizie, dell'abbon. 1958. Le inviamo il nostro più fervido augurio e salutiamo per lei Basiliano e i suoi cari.

SACILOTTO Anna - ROSSLAND (B. C.) - Grazie della gentile lettera. Poichè lei riceveva da molto il giornale, il vaglia estero sistema il 1957. Naturalmente, le spediremo «Friuli nel mondo» anche durante tutto l'anno in corso. Ben volentieri salutiamo per lei le sorelle residenti a Piano d'Artà, nella nostra magnifica Carnia.

SEGATTI Ivano - TORONTO (Ont.) - Il gen. Morra le ha scritto a parte, rispondendo alla sua gradita lettera. Qui accusiamo ricevuta dell'abbon. 1958. A lei e signora il nostro più caldo augurio, con infiniti saluti da Ciconicco.

SIVILOTTI Olivo e Nicla - ARVIDA (P. Q.) - Il suocero (e papà), il quale vi invia il suo più affettuoso saluto augurale, ha provveduto all'abbon. 1958. Vivissime grazie a tutti e tre, con mille cose care.

TALOTTI Lorenzo - CROMZNEST (B. C.) - Le siamo grati delle quanto mai lusinghiere parole di apprezzamento per il nostro giornale. Ci conservi sempre la sua amicizia e la sua stima. Auguri cari.

TOMADA Aldo - POWELL RIVER (B. C.) - La sua lettera ci ha fatto molto piacere; grazie di tutte le notizie. E grazie anche per il saldo dell'abbon. 1957. Auguri di cuore con un caro *mandi*.

TUROLDO Emma - WINNIPEG (Manitoba) - Condoglianze vivissime, a nome dell'Ente «Friuli nel mondo» e di tutti gli emigrati friulani, per la scomparsa, che profondamente ci addolora, del sig. Antonio. Abbiamo registrato il dollaro per il 1957. Cari, commossi saluti.

VECCHIATTO Maddalena - MONTREAL (P. Q.) - Bella davvero la gentile lettera: educhi i suoi figlioli nel culto del nostro caro Friuli. Grazie dei 4 dollari che sistemano le annate 1957 e '58. Per Frisanco, vedremo di accontentarla. Intanto, dal suo bel paese montano i più fervidi auguri.

VOGRIG Isidoro - KENORA (Ont.) - Grazie dei due dollari che la abbonano per il 1958. Le inviamo il nostro più caro saluto dai nostri monti di confine, dalla sua nativa Plataz e da tutta la valle del Cosizza. Lei appartiene a una gente meravigliosa: sia sempre fiero di essere un valligiano del Natisone! Saluti dal prof. Dino Menichini, che è della sua terra.

VAZZAZ Lino - VANCOUVER (B. C.) - Regolarmente ricevuti i due dollari: a posto il 1958. Grazie anche del gradito apprezzamento per il giornale che cerchiamo di rendere migliore perchè vi sia sempre più caro. Cordialità vivissime.

ZANINI Anita e Primo - TORONTO (Ont.) - La vostra cara mamma, che vi invia un affettuoso abbraccio, ha rinnovato l'abbon. 1958 a vostro nome. Grazie. Infinite cordialità.

ZORATTO Ranieri - HAMILTON (Ont.) - Poichè lei è schedato da tempo, e numerose volte — sia pur saltuariamente — ha ricevuto il giornale, conteggiamo i due dollari a saldo del 1957. Le invieremo comunque «Friuli nel mondo» anche per l'anno in corso, confidando nella sua gentile sollecitudine a provvedere al rinnovo dell'abbonamento. Grazie.

STATI UNITI

AZZANO Palmira - DETROIT (Mich.) - Grazie della lettera. I giornali sono stati sempre spediti con assoluta regolarità: suppoinamo trattarsi quindi, di un disguido postale. Comunque, abbiamo provveduto a rispedirle tutti i numeri mancanti. Cordialità, ricambiando gli auguri.

BONIN John - LOUISVILLE (Ky) - Lei è stato molto gentile avvertendoci del decesso di Reno Rosa. Esprima, per favore, le nostre condogiianze ai familiari. Grazie di tutto.

CANCIAN Valentino - BRONX (N. Y.) - Ricevuti i due dollari per il 1958. Grazie. Rettificato l'indirizzo. Cordialità.

CEDOLIN Guerrino - CONWAY (Pa.) - I due dollari hanno sistemato il 1957. Grazie. Auguri.

CESELLI Gustavo - DETROIT (Mich.) - Grazie per l'abbon. 1958 e per averci avvertiti del «doppione». Ricambiamo auguri cordiali e le salutiamo Sequals.

COLAUTTI Giuseppe - MILWAUKEE - Abbonato per il 1958 a mezzo del fratello, Sindaco di Vivaro, il quale affettuosamente lo saluta. Da noi, grazie e cordialità.

CRAGNOLINI Luigi - UTICA (N. Y.) - Il fratello ha regolarizzato l'abbonamento 1957. A tutt'e due, con augurio, vive grazie.

DEL MASCHIO Alessandro - NEW YORK - Con i dieci dollari, rinnovato l'abbonamento per il 1958 e '59 per lei, per Vittorio Puppin residente in Cliffside Park (N. J.) e per Berto Sanson residente a Budoia. Corretto l'indirizzo. Grazie infinite e carissimi auguri.

FLOREANI Emilia - DETROIT (Mich.) - La sorella Amalia Gorassini invia infiniti saluti unitamente al marito e alla figlia e salda per lei l'abbonamento 1957. Grazie, auguri.

FRANCESCON Adriano - BOSTON (Mass.) - Grazie delle notizie forniteci e del rinnovo dell'abbon. per il 1958. Saluti da Cavasso Nuovo, e più particolarmente da Orgnese.

GERETTI Arrigo - WOODSIDE (N. Y.) - Ricevuti i dieci dollari: abbonamento sistemato per il 1958 al suo nome e a quelli di Adolfo Bin, Domenico Businelli, Peter Gri e Olimpio Maddalena. Grazie infinite. I nostri auguri e rallegramerti più affettuosi a tutta la *Famèe*.

HOGLE Amatrice - NEWPORT (Ky.) - A mezzo della sua cara mamma, abbonata per il 1958. Saluti cari ed auguri vivissimi.

IUS Luigi - VALLEYO (Calif.) - Saldato l'abbon. 1957. Grazie, ogni bene.

MARALDO Angela e Mario - ALHAMBRA (Calif.) -Graditissimi lettera e abbonam. 1958. Salutiamo con piacere per voi il maestro Fortunato Lombardo di S. Vito al Tagliamento, nonchè i familiari a Cavasso Nuovo. Per favore, sotto quale nome vi veniva spedito precedentemente il giornale? Grazie di tutto.

MARTIN Valentino - MILWAUKEE (Wis.) - Grazie della lettera e delle notizie in essa contenute. Sistemato l'abbonam. 1958. Cordialità.

NIGRIS Antonio - MILWAUKEE (Wis.) - Grazie dei due dollari che sistemano l'abbon. 1957. Saluti e auguri.

PETRIS Regina - NEW YORK - Regolarmente ricevuti i due dollari: a posto tutto il 1958. Saluti cari da noi e dalla sua incantevole Carnia.

POLO Luigi - CHICAGO (Ill.) - Davvero gradite le sue care parole. Grazie anche per il rinnovo dell'abb. per l'anno in corso. Volentieri salutiamo per lei i fratelli e le sorelle residenti in Forni di Sotto.

PRIMUS Ferdinando - PHILADELPHIA (Pa.) - Grazie infinite della lunga, cortese lettera, e del rinnovo dell'abbon. 1958 (via aerea). Abbiamo provveduto a versare i 5 dollari alla Filologica quale abbonamento alla benemerita Società. Il dott. Pellizzari e signora ringraziano vivamente degli auguri, che ricambiano a lei e gentile consorte e alla figlia Elena. Ben volentieri salutiamo per lei mons. Ridolfi, mons. Tonello e don Toffolini nonchè don Morassi parroco di Cleulis. A proposito di Cleulis e de «lis cidulis» comprendiamo la sua costernazione per non aver trovato citato il suo paese natale nell'articolo indicatoci; pensiamo sia stato confuso con Timau, come lei dice. Rinnovate grazie di tutto, e ogni nostro più fervido voto.

ROMAN Lina - NORTH BERGEN (N. J.) - Grazie della gradita lettera e dei cinque dollari che, secondo il suo desiderio, vengono così ripartiti: due dollari quale «sostenitore» 1958 al nome di Costante Roman il quale nel 1955 saldò l'abbon. per il 1956 e 1957 e nell'anno successivo, 1956, regolarizzò con largo anticipo l'annata 1958; due dollari quale abbon. 1958 al nome di Giovanni Bernardon (Scozia); un dollaro quale abbon. '58 di Pietro Bernardon di Fanna. Va bene? Di nuovo grazie e infiniti auguri.

SANTUS Gaetano - PHILADELPHIA Pa.) - Ricevuti i due dollari: abborato per il '58. Grazie. Salutiamo caramente er lei la natia Maniazo.

SELVA Luigia - S. FRANCISCO (Calif.) - La sua cara figliola Anna, che ringraziamo di cuore con lei, ha provveduto al saldo dell'abbon. 1957 e al rinnovo per il '58. Saluti cordiali a tutti e due.

TABACCO Angelina e Ciro - BLACK AGLE (Mont.) - Assai gradite le vostre cortesi espressioni. Perdonate se 'n passato non vi fu comunicato nulla circa l'abbon. 1956; si è trattato evidentemente di una dimenticanza. Comunque, rassicuratevi: 1954, '55 e '56 a posto; ora, con i quattro dollari, sistemate anche le annate 1957 e '58. Vivissime grazie, di tutto cuore, e infiniti auguri.

TOFFOLO L. - INDIANAPOLIS (Ind.) - Grazie dell'abbon. 1958 per lei e per il suo familiare G. Toffolo, residente a Clinton. Abbiamo registrato gli indirizzi come da lei indicatici, ma ci sarebbe stato gradito conoscere gli indirizzi vecchi. Ricambiamo cordiali saluti a lei e alla gentile signora Elsa.

VENIER Luisa - DETROIT (Mich.) - Grazie, signora, delle care parole. Siamo lieti che, leggendo il giornale, le sembri di essere ancora a Basiliano, sebbene ne manchi da 35 anni. Forse è così perchè quanto scriviamo per voi lo scriviamo, più che con la penna, col cuore. Ricevuti i 2 dollari: 1958 a posto. Ogni augurio più fervido.

ZAMBON Luigi - SACRAMENTO (Calif.) - Tutto a posto: ricevuto l'abb. 1958 e aggiornato l'indirizzo. Ben volentieri salutiamo i suoi cari, che presto la raggiungeranno negli Stati Uniti. Auguri a lei e ai familiari tutti.

ZILLE Angelo - PASSAIC (N. J.) - Regolato il '58. Grazie; mille cose care.

ZUIANI Fabio - INKSTER (Mich.) - Benissimo: ricevuti i due dollari, in due lettere successive. A posto il 1957. Ogni bene e grazie.

CENTRO AMERICA

GUATEMALA

PAPINUTTI P. Emidio - Babbo e mamma le inviano a nostro mezzo i loro più fervidi auguri. Ci associamo di cuore. I genitori ci hanno anche inviato un vaglia di L. 600; poichè lei risulta a posto per il 1957, il versamento vale quale abboram. per il primo semestre del 1958. Vivissime grazie.

SUD AMERICA

ARGENTINA

ANTONUTTI Edmondo - BOLIVAR - Il cognato ha saldato l'abbon. 1957. Grazie a tutt'e due. Ogni bene.

BUTTAZZONI Pietro - TUCUMAN. Al saldo dell'abb. 1957 ha provveduto il nipote, che ringraziarso con lei. Auguri.

CALLIGARO ing. Domenico - RAMOS MEJIAS (B. A.) - La gentile signora Umberta Barnaba ci ha versato la quota d'abbon. 1958. Grazie ad entrambi, con ogni voto più fervido.

CAPRIZ Attanasio - AVELLANEDA. Ricevuti i 150 pesos, pari a L. 2100, che abbiamo così ripartito: L. 300 a saldo del 1956, L. 1200 a saldo dell'abbon. 1957, L. 600 quale abbon. per il primo semestre del 1958. Va bene? Grazie e ogni cordialità.

PRIMUS Italia - MONTE GRANDE - A mezzo del cognato, che invia cordiali saluti, rinnovato l'abbonam. 1958. Grazie; auguri.

RUSSIAN Eugenio - BUENOS AIRES - Il sig. Tonet ci ha versato la quota d'abbonam. 1958 a suo nome. Grazie a lei e al suo gentile amico. Cordialità.

STEFANUTTI Anna Maria - TAIPALES (B. A.) - Infinite grazie, gentile signora, dell'abbonam. 1958 a nome suo e del figliolo Gaston residente a Caracas. A tutt'e due il nostro voto più fervido di bene.

TONET Juan-Bastian - BUENOS AIRES - Grazie ancora della gradita visita ai nostri uffici. Qui accusiamo ricevuta dell'abbonam. 1958 ed esprimiamo l'augurio di rivederla presto. Ogni bene.

VALZACCHI Giovanni - LA FALDA (Cordoba) - La suocera ci ha versato l'abbon. 1958 e ci ha incaricato di salutarla caramente a suo nome. Anche da noi, con vive grazie, cordialità.

AUSTRALIA

BRASILE

CALLIGARO arch. Renato Meni - SAO PAULO - A posto il 1958, grazie all'abbon. versatoci a mezzo della sig. Umberta Barnaba. Grazie, le inviamo fervidi auguri.

CHIALCHIA Pasquale - CAMPINAS (Goiaz) - Dal sig. Luigi Brussatoi di Mariago, sistemato l'abbon. 1957 (sostenitore). Grazie ad entrambi; cordiali auguri.

BOLIVIA

BENI P. Riccardo - Da Silea (Treviso) il familiare Fioravante ci ha inviato un vaglia che salda l'abbonam. 1957 e lo rinnova per il '58. Grazie vivissime anche a lei, con l'augurio più fervido per il suo santo apostolato.

URUGUAY

ZANNIER prof. Guido - MONTEVIDEO - Il prof. D'Osvaldo, che caramente la ricorda e le invia il suo più fervido saluto, ha sistemato il 1957 e ha rinnovato l'abbon. 1958 a suo nome. Grazie. Da noi e dal Friuli, un cordialissimo *mandi*.

VENEZUELA

BARNABA Vecello - LAGUNILLAS - Abbonato per il 1958 a mezzo della familiare sig. Umberta, che invia molti cari saluti. Anche da noi, cordialità.

COSTANTINI Silvestro - CARACAS - Dal nostro caro amico e prezioso collaboratore cav. Giovanni Faleschini, sindaco di Osoppo, abbiamo ricevuto un vaglia di L. 3000: abbonato dunque per il 1958; il giornale le giungerà per via aerea. Grazie ed auguri.

PELLIZZARI Primo - S. CRISTOBAL - Il figlio Pierino, che invia affettuosi saluti ed auguri, ha rinnovato l'abbonamento per il primo semestre 1958. Vive grazie.

STEFANUTTI Gaston L. - CARACAS - La sua cara mamma ci ha inviato dall'Argentina l'abbon. 1958 a suo nome. Ci legga e ci voglia bene. Auguri vivissimi.

ERMETE PELLIZZARI
Direttore responsabile

Tipografia G. B. Doretti — Udine

Autorizz. Trib. Udine 10-5-1957, n. 116